

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

389^a SEDUTA

MARTEDI' 6 DICEMBRE 2016

Presidenza del Vicepresidente VENTURINO

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	10,11,14
RINALDI (Forza Italia)	10
ARANCIO (Partito Democratico)	11
VINCIULLO (Nuovo Centro Destra)	11
ZITO (Movimento Cinque Stelle)	13

Assemblea regionale siciliana

(Comunicazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri relativo alla sospensione di diritto dalla carica di deputato regionale dell'onorevole Francesco Cascio):

PRESIDENTE	5
------------------	---

(Sul processo verbale):

PRESIDENTE	3
GRECO GIOVANNI (Partito dei Siciliani - MPA)	3

Commissioni Parlamentari

(Comunicazione di richieste di parere)	8
--	---

Congedi	7
----------------------	---

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	8
-----------------------------------	---

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di adesione):

PRESIDENTE	10
APPRENDI (Partito Democratico)	10

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	7
(Annunzio)	8

ALLEGATO 1

Interrogazioni (testi)	18
------------------------------	----

ALLEGATO 2

Interrogazioni per le quali è pervenuta risposta scritta:

numero 2793 degli onorevoli Ciaccio ed altri	27
numero 3235 degli onorevoli Zito ed altri	29
numero 3331 degli onorevoli Ferreri ed altri	34
numero 3381 dell'onorevole Greco Giovanni	36
numero 3511 degli onorevoli Zito ed altri	37

ALLEGATO 3**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per la salute:

numero 2793 degli onorevoli Ciaccio ed altri	40
numero 3235 degli onorevoli Zito ed altri	42
numero 3331 degli onorevoli Ferreri ed altri	45
numero 3381 dell'onorevole Greco Giovanni	53
numero 3511 degli onorevoli Zito ed altri	56

La seduta è aperta alle ore 16.03

FIORENZA, *segretario, dà lettura del processo verbale delle sedute n. 386 del 29 novembre 2016 e n. 387 del 30 novembre-1 dicembre 2016.*

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare sul processo verbale delle sedute n. 386 del 29 novembre 2016 e n. 387 del 30 novembre-1 dicembre 2016.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge 1264, recante “Norme sull’assestamento di bilancio”, ha avuto l’esito favorevole dopo che io ho ritenuto che ci fossero delle inesattezze e, quindi, se queste vengono appurate, a mio avviso, ritengo che alcuni atti siano illegittimi.

Per rimanere a verbale una mia dichiarazione con la quale dissento dal verbale, la leggerò per evitare di impappinarmi.

Signor Presidente, prima faccio un quadro normativo perché ritengo che in tutto questo sia stato disatteso il Regolamento dell’Assemblea.

Quadro normativo. Adesso leggerò quali norme, a mio avviso, sono state disattese.

Si cita testualmente nel Regolamento dell’Assemblea regionale siciliana in merito all’attribuzione del Presidente dell’Assemblea regionale siciliana.

“Articolo 7. Il Presidente rappresenta l’Assemblea e ne è l’oratore ufficiale. Egli la convoca e presiede, dirige e tempera la discussione, mantiene l’ordine e impone l’osservanza del Regolamento, giudica della ricevibilità dei testi, concede la facoltà di parlare e pone la questione su cui l’Assemblea deve deliberare e proclama il risultato delle votazioni.

Articolo 73 ter, comma 2, in tema di legge finanziaria. Quando il disegno di legge finanziario è presentato all’Assemblea, il Presidente dell’Assemblea, prima dell’assegnazione, accerta se esso reca disposizioni estranee al suo oggetto, come definito dalla legislazione vigente o contrastanti con le regole di copertura stabilite dalla legislazione vigente per la stessa legge finanziaria. In tal caso, il Presidente comunica all’Assemblea lo stralcio delle predette norme, potere di stralcio delle disposizioni estranee all’oggetto della manovra finanziaria e della legge di bilancio attribuita al Presidente dell’ARS, in analogia alla disciplina prevista dal Regolamento interno del Senato della Repubblica, articolo 126, comma 3.

Con specifico riferimento alla disciplina dettata per la presentazione degli emendamenti (articolo 111, comma 2), non possono proporsi sotto qualsiasi forma articoli aggiuntivi e/o emendamenti contrastanti con precedente deliberazione dell’Assemblea adottata sull’argomento, o estranei allo specifico oggetto della discussione”.

Il Presidente, chiaramente, prende le sue decisioni. Parliamo del 3 novembre 2016, seduta n. 375. Il Presidente di turno annunzia in Aula il disegno di legge n. 1264 e dal successivo 7 novembre inizia l’iter nelle varie Commissioni.

L’8 novembre 2016, seduta n. 377, la Presidenza comunica di avere operato un unico stralcio.

Il Presidente, nella successiva seduta, all’assestamento di bilancio comunica di avere fatto uno stralcio.

Il 24 novembre 2016, espressi i pareri delle Commissioni varie, per le rispettive parti di competenza, il testo approda in Commissione. La Commissione fa il suo lavoro - così evito di tediare - e arriva in Aula. Quando arriva in Aula, il Presidente fa 57 stralci e commette, secondo me, il primo abuso sul Regolamento interno dell’Assemblea. Ma parliamo delle norme che sono stralciate.

PRESIDENTE. Onorevole Greco, mi scusi se la interrompo, chiaramente finirà il suo intervento, però, le volevo fare notare che il suo è un intervento che entra più nel merito della conduzione dei lavori d'Aula e non ha nulla a che fare con il...

GRECO GIOVANNI. Io ora dichiaro quali sono le parti che abbiamo approvato e che, secondo me, sono illegittime. Deve rimanere agli atti quello che sto dicendo!

PRESIDENTE. Sì, onorevole Greco, io capisco perfettamente. Completì il suo intervento.

(Interruzione dell'onorevole Panepinto)

GRECO GIOVANNI. Lei che ha subito una disgrazia, non mi provochi!

PANEPINTO. Le consiglio un ricorso giuridico!

GRECO GIOVANNI. Lui che dovrebbe vergognarsi di venire qua!

PRESIDENTE. Onorevole Greco, la prego, si avvii alla conclusione del suo intervento.

GRECO GIOVANNI. Se non mi fa parlare, non se la può prendere con me! L'onorevole Panepinto è ancora 'stonato'!

Le norme che ritengo illegittime e che sono state poste in votazione dopo che erano state stralciate o, addirittura, ancora più grave, bocciate la mattina dall'Assemblea sono le seguenti: articolo 12, Kore, Brass Group, Consorzio agrario di Palermo, Autodromo di Pergusa, norme in materie di trasporti, Taormina Arte. Qual è la difficoltà? Lui le ha ammesse, l'Assemblea le ha approvate, ma voglio vedere quei dirigenti che andranno a fare degli atti. Ecco qui c'è l'assessore Barbagallo, voglio vedere come spenderà questa somma di qua al 31 e con quale tipo di concessione del contributo. Lo voglio vedere! Io mi auguro che non debba essere messo in difficoltà.

Consorzio agrario di Palermo. È uscito bocciato, stralciato, il pomeriggio lo rimettono di nuovo in carreggiata, cambiando un capitolo di bilancio, mentre prima era il capitolo di bilancio inerente il Consorzio agrario di Palermo, il pomeriggio lo approvano perché dicono che è il Consorzio agrario in generale.

Auguro a quel dirigente che deve fare gli atti per fargli prendere questi soldi...

Ce la vedremo dopo; ce la vedremo dopo! Sto saltando proprio per levarlo dalla difficoltà!

IVA Trenitalia. Ha bocciato l'articolo di pomeriggio, mettono un altro articolo riguardante il trasporto locale, ma se prima era per pagare l'IVA con il contratto Trenitalia, per il trasporto locale che c'entra l'IVA? Auguro a questo dirigente, che deve fare questo provvedimento, di trovarsi bene e di stare attento a come spende questa somma.

Chiudo, per venire incontro, proprio perché sono uno che trova sempre la soluzione.

Veda, Presidente, questo Regolamento, messo sotto i piedi per dare la possibilità a tutti quelli che non vengono in Aula per mantenere il numero, è una cosa che non può passare inosservata in questa maniera.

Loro hanno dato la possibilità a tutti quei deputati che non vengono in Aula che quando c'è da dividere le prebende vengono qua e impongono a loro...

TURANO. I nomi!

GRECO GIOVANNI. Se li cerchi lei i nomi! Uno di questi è lei!

PRESIDENTE. Onorevole Greco, la invito a concludere perché tra l'altro, le ripeto, questo intervento, giustissimo, rimarrà agli atti e verrà letto nel verbale della prossima seduta.

GRECO GIOVANNI. Se vuole le darò pure la relazione.

PRESIDENTE. Era quello che stavo per chiederle.

GRECO GIOVANNI. Le darò la relazione.

Dicevo, quindi, vanno a legittimare tutte le assenze, a parte che noi legittimiamo le presenze di tutto il Consiglio di Presidenza, dei Capigruppo, di tutti i presidenti delle Commissioni come se fossero sempre presenti. Signori miei! Chi ne ha più ne metta! Questa è una vergogna ed è una seduta del Parlamento che si deve dimenticare subito!

PRESIDENTE. Onorevole Greco, come le ho già annunciato, ovviamente, metteremo a verbale quello che lei ha appena detto e lo leggeremo nel verbale della prossima seduta, ma il suo intervento non era in merito all'approvazione dei verbali che, pertanto, si intendono approvati.

Invito il deputato segretario a dare lettura del verbale della seduta n. 389 dell' 1 dicembre 2016.

FIORENZA, *segretario*, dà lettura del processo verbale n. 388 del 1° dicembre 2016, che non sorgendo osservazioni si intende approvato.

Comunicazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri relativo alla sospensione di diritto dalla carica di deputato regionale dell'onorevole Francesco Cascio

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° dicembre 2016, relativo alla sospensione di diritto dalla carica di deputato regionale dell'onorevole Francesco Cascio, decreto notificato a quest'Assemblea regionale in data 5 dicembre 2016.

FIORENZA, *segretario*:

«Il Presidente del Consiglio dei Ministri

visti gli articoli 7 e 8 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235;

vista la nota del Commissariato dello Stato per la Regione siciliana, prot. n. 1552 del 27 ottobre 2016 con la quale sono stati inviati gli atti trasmessi dal Tribunale di Palermo – Ufficio del giudice per le indagini preliminari - relativi al fascicolo n. 14767/15 a carico del Sig. Francesco CASCIO, Deputato regionale della Regione siciliana, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, del decreto legislativo n. 235 del 31 dicembre 2012;

vista la medesima nota del Commissariato dello Stato per la Regione siciliana, con la quale è stato inviato il dispositivo della sentenza di condanna non definitiva n. 4536/2016, emessa il 21 ottobre 2016 dal Tribunale di Palermo – Ufficio del giudice per le indagini preliminari -, che condanna il Sig. Francesco CASCIO, Deputato regionale della Regione Siciliana, alla pena di anni due e mesi otto di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici e all'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione per anni due e mesi otto, dichiarato colpevole del reato di cui all'articolo 321 (corruzione) del codice penale;

considerata l'intervenuta entrata in vigore, dal 5 gennaio 2013, del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 che, all'articolo 8, comma 1, prevede la sospensione di diritto dalle cariche di *"presidente della giunta regionale, assessore e consigliere regionale"* per coloro che abbiano riportato una condanna non definitiva per uno dei delitti indicati all'art. 7, comma 1 lettere a, b) e c), tra i quali è contemplato anche il reato di corruzione (art. 321 c.p.);

rilevato, pertanto, che dalla data di emanazione del dispositivo della sentenza emessa il 21 ottobre 2016, con la quale il Sig. Francesco CASCIO è stato condannato alla pena di anni due e mesi otto di reclusione, colpevole del reato di corruzione di cui all'articolo 321 c.p., decorre la sospensione prevista dall'art. 8, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 31 dicembre 2012 n. 235;

sentiti il Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie e il Ministro dell'Interno;

visto il decreto del Presidente della Repubblica del 10 aprile 2015 con il quale il Prof. Claudio De Vincenti è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2015 con il quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha conferito al Sottosegretario di Stato, Prof. Claudio De Vincenti, tra l'altro, la delega per la firma dei decreti, degli atti e dei provvedimenti di competenza del Presidente del Consiglio dei Ministri;

decreta

con effetto a decorrere dal 21 ottobre 2016, è accertata la sospensione del Signor Francesco CASCIO dalla carica di Deputato regionale della Regione siciliana, ai sensi degli articoli 7 e 8 del decreto legislativo 31 dicembre 2012 n. 235.

La sospensione cessa di diritto di produrre effetti, così come previsto dall'articolo 8, commi 3 e 5, del decreto legislativo 31 dicembre 2012 n. 235.

Roma, 1 dicembre 2016

p. il Presidente del Consiglio dei Ministri
Il Sottosegretario di Stato
Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Prof. Claudio De Vincenti»

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende integralmente atto.

Avverto che, successivamente, si procederà all'affidamento temporaneo delle funzioni di deputato regionale supplente.

L'Assemblea ne prende atto.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per oggi, gli onorevoli Tamajo, Lombardo, Ferreri, Ciancio e La Rocca Claudia. L'onorevole Barbagallo Alfio dal 6 al 15 dicembre 2016.

L'Assemblea ne prende atto

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per la salute:

N. 2793 - Chiarimenti in ordine alla chiusura dei presidi veterinari del messinese e all'accREDITAMENTO europeo dell'ex Facoltà di veterinaria dell'Università degli studi di Messina.

Firmatari: Ciaccio Giorgio; Cancelleri Giovanni Carlo; Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

- Con nota prot. n. 61396/IN.16 del 29 dicembre 2015, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per la salute.

N. 3235 - Chiarimenti sull'applicazione dell'art.18 del CCNL della dirigenza medica da parte delle Aziende sanitarie siciliane.

Firmatari: Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

- Con nota prot. n. 37058/IN.16 del 21 luglio 2016, il Presidente della regione ha delegato l'Assessore regionale per la salute.

N. 3331 - Chiarimenti sul D.P.C.M. del 6 marzo 2015 e iniziative da assumere presso il Governo nazionale per la stabilizzazione dei lavoratori precari del comparto sanità.

Firmatari: Ferreri Vanessa; Cappello Francesco; Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zafarana Valentina

N. 3381 - Notizie in ordine ai criteri seguiti dalle Aziende sanitarie siciliane per la determinazione delle rispettive piante organiche.

Firmatari: Greco Giovanni

N. 3511 - Chiarimenti sul conferimento degli incarichi di posizioni organizzative presso l'Asp di Agrigento.

Firmatari: Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il seguente disegno di legge:

- Provvedimenti per in materia di affidamento dei minori rimasti orfani per crimini domestici. Istituzione di un Fondo di solidarietà in favore degli stessi. (n. 1268).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole La Rocca Ruvolo in data 30 novembre 2016.

Comunicazione di richiesta di parere

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute e sono state assegnate alle competenti Commissioni le seguenti richieste di parere:

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Piano regionale di propaganda turistica 2017. (n. 89/IV).

Pervenuto in data 25 novembre 2016.

Inviato in data 28 novembre 2016.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Legge regionale 24 febbraio 2014, n. 7 "Promozione della ricerca scientifica in ambito sanitario". Programma triennale della ricerca sanitaria. (n. 90/VI).

Pervenuto in data 29 novembre 2016.

Inviato in data 30 novembre 2016.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

FIORENZA, segretario (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*):

N. 3670 - Interventi atti a rimuovere alcune inefficienze del Servizio sanitario regionale.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

- Assessore Economia

D'Asero Antonino; Turano Girolamo; Alongi Pietro; Fontana Vincenzo; Germanà Antonino Salvatore; Lo Sciuto Giovanni; Vinciullo Vincenzo; La Rocca Ruvolo Margherita; Ragusa Orazio; Sorbello Giuseppe; Cani Gaetano

N. 3677 - Interventi urgenti per il potenziamento del pronto soccorso in Sicilia, con particolare riferimento a quelli dell'area iblea.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Assenza Giorgio

N. 3678 - Accertamento di possibili infiltrazioni della criminalità organizzata nel Comune di Castelvetro (TP).

- Presidente Regione

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
Venturino Antonio

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

FIORENZA, segretario (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*):

N. 3669 - Chiarimenti in merito all'individuazione delle aree interne selezionate nell'ambito della strategia nazionale per lo sviluppo delle medesime.

- Presidente Regione
- Assessore Economia

Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 3671 - Iniziative per avviare un tavolo di confronto con le rappresentanze del settore sportivo in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo
Musumeci Nello; Formica Santi

N. 3672 - Emergenza ambientale alla foce del torrente Mela nel messinese.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
Musumeci Nello; Formica Santi

N. 3673 - Interventi per la mancata assistenza scolastica ai bambini diversamente abili di Gela (CL).

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione
Musumeci Nello; Formica Santi

N. 3674 - Iniziative presso il Governo nazionale per assicurare il funzionamento del punto nascita dell'ospedale di Lipari (ME).

- Presidente Regione
- Assessore Salute
Musumeci Nello; Formica Santi

N. 3675 - Notizie in ordine alla gestione degli enti di area vasta.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
Greco Giovanni

N. 3676 - Verifica di possibili profili di responsabilità del direttore generale dell'ASP 6 di Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Greco Giovanni

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare

APPRENDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo soltanto per comunicare l'adesione al Gruppo parlamentare del Partito Democratico.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

RINALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per dire due cose brevemente, anzi la prima breve, la seconda un po' più articolata.

La prima. Mi riallaccio all'intervento fatto dall'onorevole Giovanni Greco, per ribadire che io già in Aula, quando sono stati ripresentati dal Governo avevo dichiarato che si trattava di un artificio contabile fatto dal Governo che non rispetta la volontà dell'Aula.

E dico anche ai colleghi, che questo sistema, questo metodo di procedere attraverso queste furbizie che il Governo, adesso, tenta di inserire nel nostro Regolamento, è una cosa gravissima! Cosa ha fatto il Governo? Aveva inserito nel testo, come tutti ricorderete, un articolo che prevedeva un finanziamento di duecentomila euro - prendo l'esempio di due che sono quelli che mi ricordo, senza entrare nel merito, Presidente, perché non voglio entrare nel merito se il contributo era dovuto oppure no, sia al consorzio agrario ed anche quello dell'Iva -, però, lo dico ai colleghi, non è possibile che io, come Governo, presento un emendamento con un articolo che rientra dentro un capitolo di bilancio, lo boccio e, poi, ripresento, subito dopo, su un capitolo successivo all'interno dello stesso dipartimento perché, poi, faccio una variazione e, con quei soldi, mi pago l'Iva!

Con questo precedente che stiamo inserendo, di una pericolosità enorme, raggiriamo la volontà di quest'Aula, cioè permetteremo, in futuro, che quando verrà bocciato un articolo o un emendamento che riguarda un capitolo, si possa inserire con un capitolo successivo facendo poi una variazione per pagare quello che ci serve. Questo è un artificio contabile che raggira la volontà di questo Parlamento, lo dico ai colleghi che in questo momento sono disattenti.

Cosa le chiedo adesso? Prima c'era il Commissario dello Stato, a cui ci potevamo rivolgere per dire "Guardate che questo Governo fa questi - non so come definirli, mi verrebbe un aggettivo ma credo che si offenderebbero - artifizi contabili." Questi artifizi contabili si possono fare quando ci sono dei commercialisti che redigono la contabilità, ma quando si parla di una volontà dei parlamentari regionali, soprattutto della Regione Siciliana, questo non lo posso accettare!

Io non so se, in questi casi, occorra fare una nota. Ma, quello che le chiedo è - siccome questa legge sicuramente verrà vagliata, immagino, dal Consiglio dei Ministri, visto che il Commissario dello Stato non c'è più - di allegare anche quegli emendamenti che sono stati bocciati con quei capitoli che sono stati bocciati, per cui ora, attraverso la nuova presentazione dell'emendamento, sono stati variati soltanto di una cifra: per intenderci, se il capitolo era 87000, loro lo hanno, invece, ripresentato con il capitolo 87001, per fare la variazione dopo. Noi questo non lo possiamo accettare, Presidente!

E' una violazione della volontà di questo Parlamento. Chiudo il primo argomento.

Passo al secondo per dirle, signor Presidente, che si sta verificando, in Sicilia una questione che mi preoccupa. Mi riferisco all'Unione Italiana Ciechi. Come lei sa, l'Unione Italiana Ciechi viene finanziata integralmente per le attività che svolge nell'intera Sicilia, dalla Regione siciliana.

Tempo addietro c'era stato un commissariamento del Consiglio regionale dell'Unione Italiana Ciechi, da parte dell'organismo nazionale dell'Associazione Italiana Ciechi.

Successivamente, è stata commissariata Trapani, poi Catania e adesso Messina.

Siccome questo commissariamento, tra l'altro - mi riferisco alla sede di Messina - ha delle giustificazioni che, secondo me, sono ridicole nel senso che, viene commissariata perché il bilancio è in *deficit*, e questo da quando abbiamo decurtato delle risorse finanziarie nei confronti dell'Unione Italiana Ciechi, quindi, chiaramente l'Unione Italiana Ciechi prima aveva preso degli impegni soprattutto con il personale, non si è sentita di licenziare il personale che aveva assunto tanti anni fa e cerca di ripianare questi debiti negli anni facendo un piano rigoroso di rientro.

Quello che sta succedendo in Sicilia, in questo momento, all'Unione Italiana Ciechi è una scusa per occupare militarmente la posizione di potere e di comando all'interno dell'Unione Italiana Ciechi da parte del presidente nazionale che è stato sostituito anche lui da poco, e adesso dal Consiglio regionale - che è stato commissariato - e dalle altre città; le comunico che a Messina la sede dell'Unione Italiana Ciechi, in questo momento, è occupata dai dipendenti e dalla dirigenza che non intendono cedere a questo commissariamento.

Io ho già depositato, oggi, un'interrogazione per l'Assessore, però, siccome si tratta di un fatto che deve interessare la Regione siciliana e soprattutto l'Assemblea perché siamo noi che finanziamo questo ente, le chiedo di attivarsi urgentemente per mandare un'ispezione anche attraverso il Governo regionale, per capire qual è il motivo di questo commissariamento così improvviso di tre importanti città e soprattutto del Consiglio regionale siciliano dell'UIC.

ARANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARANCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, faccio voti nei suoi confronti affinché la legge sulla panificazione in Sicilia - che è da due legislature e che è inserita all'ordine del giorno e mai esitata - venga inserita, se è possibile, nella prossima seduta utile all'ordine del giorno, per approvare una legge che tutti i panificatori della Sicilia ci chiedono da nove anni, perché mi sembra allucinante che non riusciamo a fare uscire una legge che viene richiesta da tutta la categoria della Sicilia.

PRESIDENTE. Giusto per chiarezza, nei confronti di chi ci ascolta, il disegno di legge a cui lei fa riferimento è stato rinviato alla competente Commissione legislativa, la III, che speriamo possa esitarla in tempi brevi e, chiaramente, poi, sarà nel potere della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari poterla inserire all'ordine del giorno quanto prima.

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo rappresentare a lei, ma anche ai colleghi, una situazione gravissima che si è venuta a creare all'interno di questo Parlamento, cioè il fatto che le decisioni di questo Parlamento non vengono tenute in alcuna considerazione da parte degli Uffici e, ancora peggio, gli Assessori non fanno rispettare la volontà di questo Parlamento di fronte al Governo nazionale.

Cosa è successo? Un fatto gravissimo! L'anno scorso è arrivata, ad un certo punto, dall'ILVA di Taranto, senza alcuna autorizzazione da parte degli Assessorati regionali una sostanza "polverino" che è andata in breve tempo a riempire una discarica in provincia di Siracusa.

Questo "polverino" è arrivato con le navi nel porto di Augusta, scaricato e poi ricaricato sui camion e portato in un posto vicino a Melilli.

Allora, venne presentata una risoluzione che intimava al Governo regionale di impedire che si potesse riverificare una cosa del genere e, dopodiché, per mesi, abbiamo avuto assicurazioni che ciò non accadeva più e che questo "polverino" non veniva più destinato in provincia di Siracusa e comunque in Sicilia, ma era destinato in un sito che l'ILVA di Taranto aveva realizzato proprio per raccogliere questi rifiuti speciali che, fino ad oggi, sono stati definiti non pericolosi e ci siamo cullati che ciò fosse vero, siamo stati tranquilli fin quando, qualche settimana fa, un'associazione ha lanciato l'allarme facendo presente che ciò che questo Parlamento pensava non accadesse più e ciò che questo Parlamento aveva chiesto non dovesse più verificarsi, non solo continuava a verificarsi, ma si verificava con l'inganno, cioè con la presa in giro nel senso che questo "polverino" arrivava a Catania e da Catania veniva riportato a Melilli, cioè anziché scaricarlo nel porto di Augusta veniva scaricato nel porto di Catania e anziché pervenire in stato sfuso perveniva su dei mezzi, su dei camion e poi questi camion scendevano e portavano il materiale a Melilli.

Uscita la notizia, immediatamente mi sono attivato con i due assessori, Vania Contrafatto e Croce ai quali ho chiesto se rispondeva a verità ciò che questa associazione, a cui chiedo scusa, aveva denunciato e mi è stato assicurato che non era vero.

Ho avuto modo anche di parlare col Comandante della Capitaneria di porto di Augusta che è anche il Commissario della *Port Authority* il quale mi confermava la veridicità della tesi sostenuta dai due Assessori.

Dopodiché, però, altre notizie mi sono giunte e di conseguenza ho chiesto alla presidente Maggio, che ringrazio ancora una volta, di convocare la IV Commissione per verificare se fosse vero quello che era stato detto e che gli Assessori avevano smentito.

Purtroppo, la verità è che questa associazione ambientalista ha ragione e che dal mese di giugno fino a novembre, di nascosto, aggirando la volontà di questo Parlamento, trentaduemila tonnellate di "polverino" sono giunte in Sicilia e sono giunte in provincia di Siracusa nonostante, ripeto, una risoluzione, nonostante come ha già ricordato in Commissione l'onorevole Cirone Di Marco, si dica che, prevalentemente, tutto ciò che deve essere portato in questa discarica deve essere prodotto siciliano e di conseguenza, veda Presidente, mentre noi siamo disperati e non sappiamo dove portare i nostri rifiuti dall'ILVA di Taranto pensano, senza nemmeno chiedere alcuna autorizzazione e alcun permesso, di portare le loro porcherie in provincia di Siracusa e in Sicilia, nonostante la risoluzione diceva che ciò doveva essere concordato con l'ASP. Bravi! Hanno aggirato l'ASP di Siracusa, sono andati a Catania attraverso la *Port Authority* di Augusta, bravissimi! Sono andati alla *Port Authority* di Catania.

Oggi, con i colleghi abbiamo ripresentato una risoluzione identica a quella, con cui chiediamo per quale motivo sia stata disattesa la volontà di questo Parlamento che ha potere di controllo su ciò che accade nel nostro territorio.

La Sicilia non è una pattumiera, non è la pattumiera di nessuno e così come noi siamo attenti nel cercare di evitare di scaricare i nostri rifiuti in altre Regioni, in altri territori, avremmo preteso che lo Stato si fosse comportato così con la Regione siciliana.

A questo proposito vorrei ricordare che da anni il Ministero dell'Ambiente deve dare un'autorizzazione per la caratterizzazione di una zona della mia provincia, Marina di Melilli, dove nel passato sono stati seppelliti tanti prodotti di cui non conosciamo la provenienza, dove vi è persino una ditta che ha deciso di riassumere trecento operai e farli lavorare se gli diamo quell'area, eppure il Ministero dell'Ambiente che con una facilità unica dà autorizzazione a portare rifiuti speciali, ma non pericolosi ha dichiarato l'ARTA, nel nostro territorio, nella nostra Isola, nella nostra provincia, la stessa solerzia non la dimostra nel dare alla Sicilia l'autorizzazione affinché

possiamo pulire una zona che nel passato, servendo le industrie anche del Nord è stata inquinata e resa non più utilizzabile.

Per questo motivo, signor Presidente, le chiedo, con l'attenzione dovuta a questa vicenda, di attivarsi anche con il Presidente della Regione perché, mi pare, che la tutela della nostra Terra, la tutela del nostro patrimonio, la tutela della nostra storia appartenga a questo Parlamento, appartenga ad ognuno di noi, appartenga a chi è stato eletto dal popolo per difendere gli interessi legittimi dei siciliani e credo che trentaduemila tonnellate di "polverino", non siano proprio una difesa del territorio.

ZITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITO. Signor Presidente, colleghi, cittadini, più volte sono intervenuto da questo scranno proprio per fare presente come l'ASP di Siracusa, per l'esattezza, non rispondesse mai ad alcune delle mie richieste di accesso agli atti e, in particolare, quelle che riguardano nomine ed assunzioni, assunzioni di personale medico.

Finalmente, dopo un anno, dopo più di un anno, sono riuscito ad avere varie risposte su alcune assunzioni di medici perché dobbiamo capire che noi, in questo momento, in Sicilia, abbiamo delle difficoltà particolari perché, ovviamente, ancora non c'è una vera rete ospedaliera, non sono stati sbloccati i concorsi, però, pare che si possa assumere lo stesso.

In che modo?

Risponde proprio l'Azienda provinciale di Siracusa dicendo che per le assunzioni, quando loro chiamano personale, lo chiamano: *"in modalità di assunzione di personale di cui alle richiamate relazioni si specifica che, nelle stesse, sono state effettuate utilizzando prioritariamente le graduatorie concorsuali, ovvero, in caso di disponibilità ulteriormente collocati o di totale utilizzo delle stesse si è provveduto con utilizzazione di graduatoria a tempo determinato per la disciplina"* Quindi, che cosa dice?

Che, intanto, si attinge alle graduatorie già esistenti; se non ci sono quelle si attinge su graduatorie a tempo determinato; in ultimo: *"in caso di totale indisponibilità di entrambe le modalità, per garantire L.E.A., che sono i Livelli essenziali di assistenza, si è provveduto con incarichi a tempo determinato mediante valutazione dei curricula"*, quindi, senza alcuna procedura concorsuale *"ed eventuale colloquio disponibili da parte dei Direttori di unità operativa complesse nelle discipline di interesse"*.

Ma ancora di più l'ASP risponde dicendo chi sono i colpevoli di questa modalità di assunzione tramite *curricula*, dicendo che tutto ciò è derivato non solo dalle impossibilità di indire i concorsi ma anche dalla scarsità di medici specialisti in determinate discipline e, soprattutto, dalla scarsa programmazione su scala regionale tra domanda ed offerta di sanitari.

Cosa dice, in pratica? Che, per alcune branche, si ha difficoltà a reperire medici - per l'amor di Dio -, ma se hai difficoltà a reperirli con procedura concorsuale, hai difficoltà anche a reperirli cercando i *curricula*, a mio parere, però questo non è; ed in più, l'altro problema è colpa dei Rettori e della Regione se non riescono a programmare i corsi di laurea per creare gli specialisti adatti ai fabbisogni regionali. Dite: *"Ma i concorsi li hanno fatti!"*. Benissimo, e poi l'ASP di Siracusa l'ha fatto, a tempo determinato, perché sappiamo tutti che abbiamo esigenza di medici.

Benissimo, ad agosto, e poi non mi si venga a dire che ad agosto non si lavora, viene fatto un concorso: *"Avviso pubblico per titoli e colloquio per la copertura a tempo determinato di posti di dirigenti amministrativi"*. Quindi, all'ASP di Siracusa, stanno facendo concorsi per l'area direzionale, per l'aerea legale e l'area di acquisizione di beni e servizi.

Quindi, noi siamo una Azienda ospedaliera che, purtroppo, rispetto alla vecchia rete ospedaliera, aveva praticamente 200 posti in meno fra medici ed infermieri, quindi, ci manca personale medico,

con quelle assunzioni che vengono fatte anche tramite curricula, quando c'è la possibilità di fare un concorso a tempo determinato cosa si fa? Lo si fa per gli amministrativi.

Purtroppo, mi dispiace che l'Assessore non ci sia, però, secondo me, la situazione di Siracusa va attenzionata bene, vanno mandati gli ispettori e valutata, quanto prima, la rimozione dei vertici dell'azienda di Siracusa, se questi sono i risultati e se questa è la strada che stanno percorrendo, perché a noi servono medici, infermieri, da attingere dalle graduatorie già esistenti e non amministrativi.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, così come preannunciato, ai fini di insediare il deputato supplente, la seduta è rinviata ad oggi, martedì 6 dicembre 2016, alle ore 16.58, con il seguente ordine del giorno:

I. Affidamento temporaneo delle funzioni di deputato regionale supplente a seguito della sospensione di diritto dell'onorevole Francesco Cascio dalla carica di deputato regionale (art. 3 legge n. 30/94)

II. Discussione dei disegni di legge:

1) - "Revisione della normativa di assegnazione dei lotti nelle aree industriali da destinare ad attività commerciali". (n. 1202/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Laccoto

2) - "Valorizzazione del demanio trazzerale". (n. 349/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Laccoto

3) - "Variazione di denominazione dei comuni termali". (n. 843/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Mangiacavallo

4) - "Disciplina della ricerca e della coltivazione delle acque minerali, di sorgente e termali". (n. 1064/A)

Relatore: on. Maggio

III. Svolgimento dell'interrogazione:

N. 3025 – Chiarimenti sul provvedimento di scioglimento dell'Amministrazione comunale di Scicli in relazione alle gravi dichiarazioni rese alla stampa dal Presidente della Regione.

(8 maggio 2015)

ASSENZA

IV. Discussione della mozione:

N. 496 – Iniziative in ordine al reclutamento di personale nelle aziende del Servizio sanitario regionale.

(4 novembre 2015)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO
CIANCIO - FERRERI - FOTI
LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI
ZAFARANA - ZITO

V. Discussione del disegno di legge:

“Codice etico per gli eletti a cariche pubbliche, per gli amministratori e per i dipendenti della Regione Siciliana”. (n. 854/A) (*Seguito*)

Relatore: on. La Rocca Ruvolo

VI. Discussione della mozione:

N. 494 – Iniziative urgenti finalizzate alla revoca della convenzione sottoscritta tra Regione siciliana, Università degli studi Kore di Enna e Associazione Proserpina, avente ad oggetto l'apertura di una nuova facoltà di medicina e chirurgia.

(3 novembre 2015)

ZAFARANA - CANCELLERI - TRIZZINO
MANGIACAVALLO - ZITO - CIACCIO
SIRAGUSA - TANCREDI - CIANCIO
FOTI - FERRERI - PALMERI
LA ROCCA - CAPPELLO

VII. Discussione della mozione:

N. 204 – Verifica della presenza di gas radon indoor negli edifici utilizzati da enti pubblici e privati e osservanza dei criteri di legge negli interventi edilizi di nuova edificazione.

(24 ottobre 2013)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI
LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI
ZAFARANA - ZITO

VIII. Discussione della mozione:

N. 573 – Provvedimenti urgenti a favore dei pensionati dell'Ente acquedotti siciliani.

(12 maggio 2016)

GRECO G. - DI MAURO - CASCIO S.
DI GIACINTO - CORDARO - PANARELLO
PANEPINTO - RUGGIRELLO - SUDANO
FALCONE - TAMAJO

IX. Discussione della mozione:

N. 290 – Chiarimenti circa l'incidenza dei fattori ambientali sull'aumento della percentuale di malati di leucemia e tumori nel territorio di Siracusa e nomina di una Commissione parlamentare speciale di indagine e di studio in argomento.

(16 aprile 2014)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI
FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO
TANCREDI - ZAFARANA

X. Discussione della mozione:

N. 531 – Riduzione della tariffa del servizio idrico integrato nel comune di Siracusa nei casi in cui l'acqua non sia utilizzabile per fini alimentari.

(4 febbraio 2016)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI
FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO
TANCREDI - ZAFARANA

XI. Discussione della mozione:

N. 537 – Accelerazione dei tempi di valutazione delle istanze presentate in ordine al bando sul lavoro in proprio.

(16 febbraio 2016)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI
FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO
TANCREDI - ZAFARANA

XII. Discussione della mozione:

N. 603 – Ritiro in autotutela dell'Avviso n. 8/2016 in materia di formazione professionale in Sicilia.

(25 ottobre 2016)

TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO
TRIZZINO - FOTI - MANGIACAVALLLO
CAPPELLO - PALMERI - ZAFARANA
CANCELLERI - ZITO - SIRAGUSA
LA ROCCA - FERRERI

XIII. Discussione della mozione:

N. 599 – Iniziative per il potenziamento delle redazioni giornalistiche RAI in Sicilia.

(5 ottobre 2016)

MUSUMECI - FORMICA
BARBAGALLO ALFIO - ASSENZA

La seduta è tolta alle ore 16.56.

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

ALLEGATO 1**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per l'economia,

premesso che la sanità siciliana continua, a causa di disfunzioni oggettive in molti settori, a mostrare tutte le criticità che nel tempo si sono accumulate, nonostante che, in questi ultimi anni, si sono fatti grandi sacrifici per riallineare la spesa del settore con quella delle altre regioni non ultimi i mutui per diversi miliardi di euro che impegneranno i bilanci di questa Regione e conseguentemente le future generazioni per i prossimi 30 anni;

osservato che il settore vive di poche luci e moltissime ombre tra le quali non possono non citarsi:

le lunghe liste di attesa anche per esami importanti come la mammografia, la ecografia mammaria e dell'addome, la densitometria ossea, esami che, se fatti in tempo, con una conseguente diagnosi precoce, possono essere salvavita e, nello stesso tempo, possono far risparmiare, e di molto, il sistema sanitario;

che nei nostri pronto soccorso notiamo da una canto la eccessiva afferenza di soggetti che certamente potrebbero essere avviati in strutture sanitarie territoriali più consone e dall'altro, conseguentemente, condizioni di vivibilità da terzo mondo;

l'assoluta mancanza di una valutazione oggettiva dei manager della sanità che non si soffermi esclusivamente sul dato finanziario ma che contemperi obbligatoriamente anche l'acquisizione delle performance sanitarie delle strutture ad esso affidate;

considerato che tutto quanto sopra, collegato con il mancato avvio di un sistema di prenotazione regionale e provinciale mediante CUP, contribuisce certamente a quella disaffezione da parte degli utenti che viene sempre proiettata verso la classe politica considerata da sempre la madre di tutte le inefficienze del sistema regionale;

evidenziato che come affermato nella premessa di uno studio statistico della Fondazione Res per la Sicilia sul sistema sanitario regionale: 'la nostra Regione oltre ad essere una delle ultime Regioni in Italia per livello di performance, si caratterizza per il fatto che le distanze fra la performance del proprio SSR e quelle delle altre regioni del CentroNord non stanno in genere diminuendo, ma anzi, spesso, aumentando'. Ma nello stesso tempo 'Affermare che distanza fra Sicilia e Centro-Nord sia spesso aumentata non significa affermare che il SSR siciliano sia rimasto fermo in quest'ultimo quindicennio: si sono infatti verificati miglioramenti nella sanità siciliana da metà anni '90 a metà anni 2000; il problema è che, nello stesso periodo, le Regioni del Centro-Nord hanno corso più velocemente rispetto alla Sicilia, introducendo miglioramenti più rapidi ed incisivi'.

atteso che dall'inizio del c.d. Piano di Rientro dal disavanzo del Piano sanitario, siglato il 31 luglio 2007, non sono mai state sottratte somme al sistema sanitario regionale ma invece si è aumentata la disponibilità finanziaria per lo stesso sistema di circa 100 milioni di euro l'anno;

per sapere se non ritengano opportuno avviare, con urgenza, azioni tendenti:

ad eliminare le carenze dovute alle lunghe liste di attesa per esami come la mammografia, la

ecografia mammaria e dell'addome e la densitometria ossea;

a riavviare il sistema telematico regionale di prenotazione CUP;

a prevedere un sottosistema di prenotazione provinciale collegato;

a riportare ad un livello civile la vivibilità dei pronto soccorso delle strutture siciliane oggi in condizioni da terzo mondo;

ad introdurre, nel sistema di valutazione dei manager, parametri legati alla efficienza sanitaria oltre che a dati economici». (3670)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

D'ASERO - TURANO - ALONGI
FONTANA - GERMANÀ - LO SCIUTO
VINCIULLO - LA ROCCA RUVOLO - RAGUSA
SORBELLO - CANI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che dopo le continue sollecitazioni da più parti, al manager dell'Asp 7 di Ragusa, Aricò, per risolvere le gravi carenze del pronto soccorso dell'ospedale Maggiore di Modica, e del pronto soccorso dell'ospedale Guzzardi di Vittoria, ancora ad oggi si assiste a gravi disagi nelle medesime strutture a qualsiasi ora del giorno e della notte. Sono quotidiane, infatti, le lamentele di tantissimi utenti che sono costretti a lunghissime attese. La misura ormai è colma e tali disagi non possono essere giustificati da mancanza di personale o strutture inadeguate;

considerato che la condizione del pronto soccorso dei nosocomi della provincia iblea necessita, con urgenza, di una seria politica sanitaria che riesca ad andare al nocciolo del problema per risolvere una situazione al limite della civiltà in una città come Modica e del suo comprensorio. Il pronto soccorso modicano è una struttura importante per le emergenze sanitarie dove si registrano 35 mila accessi l'anno ed è il presidio che presenta i locali più angusti e non adeguati al servizio di emergenza-urgenza che deve espletare;

visto che trattandosi di pronto soccorso, in cui malati e feriti dovrebbero trovare immediata assistenza medica, è quanto mai necessario provvedere all'immediato adeguamento dei locali ed al potenziamento di personale medico ed infermieristico. Sarebbe una risposta non solo per le città di Modica e Vittoria e di tutto il comprensorio, ma anche per gli utenti della zona sud di Siracusa che, in tanti usufruiscono della medesima struttura di Modica;

ritenuto che è indifferibile a questo punto un intervento immediato ed efficace, un atto di coraggio che superi le logiche contingenti per accogliere una legittima richiesta del territorio incrementando reparti e personale negli Ospedali di Vittoria e di Modica e sancendo così definitivamente la nascita di una sanità diffusa sul territorio e non accentrata solo negli ospedali dell'ex capoluogo di provincia;

considerato altresì che da troppo tempo si assiste ad un incredibile balletto di responsabilità tra le istituzioni locali e regionali che sta provocando un grave nocumento ai danni dei cittadini;

per sapere:

se siano a conoscenza della reale situazione in atto esistente nelle strutture di pronto soccorso sanitario non solo della provincia iblea ma della Sicilia tutta;

se e quali iniziative intendano adottare, con estrema urgenza, al fine di razionalizzare l'intero comparto della sanità regionale, ponendo al primo posto il diritto alla salute dei siciliani;

se non ritengano opportuno intervenire tempestivamente per affrontare le annose criticità della sanità siciliana da troppo tempo abbandonata a se stessa, anche attraverso tavoli tecnici di revisione di un sistema ormai prossimo al collasso». (3677)

ASSENZA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica,

considerati i fatti accaduti a Castelvetro (TP) riguardanti il consigliere comunale Lillo Giambalvo e le di lui gravissime dichiarazioni riportate anche in un servizio televisivo de 'Le Iene';

visto l'atteggiamento ostile dei consiglieri comunali nei confronti della stampa;

rilevato che la vicenda è grave ed allarmante per Castelvetro e la Sicilia;

per sapere:

se non ritengano di far chiarezza e di avere lumi su quali provvedimenti abbiano adottato o intendano adottare allo scopo di prevenire o perseguire l'infiltrazione mafiosa nel Comune di Castelvetro;

se intendano porre in essere atti ispettivi in seno al Comune di Castelvetro al fine di verificare la presenza di infiltrazioni da parte della criminalità organizzata». (3678)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VENTURINO

Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia,

premessi che:

la legge 27 dicembre 2013, n. 147, 'Legge di stabilità per l'anno 2014', per la realizzazione degli interventi finalizzati all'attuazione della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese ha destinato l'importo complessivo di 90 milioni di euro a carico delle disponibilità del fondo di rotazione ex lege 183/1987, attraverso il finanziamento di interventi pilota per il riequilibrio dell'offerta dei servizi di base delle aree interne del Paese;

con nota prot n. 9733 del 27 maggio 2015, concernente: 'Programmazione 2014/2020. Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI). Approvazione territori aree interne e Selezione Area Prototipale', il Dipartimento Regionale della Programmazione della Presidenza della Regione - Servizio Politiche Territoriali rappresentava che il percorso di implementazione della SNAI, seguito ad oggi dalla Regione siciliana, ha portato alla preselezioni di 4 aree interne, Sicani, Madonie, Nebrodi e Calatino, cui è stata aggiunta l'area Simeto Etna, quest'ultima individuata in ambito nazionale come area sperimentale, e che dette aree preselezionate sono state inserite nella proposta di P.O.-FERS come territori con particolari svantaggi sui quali intervenire attraverso lo strumento degli Investimenti Territoriali Integrati (ITI), avvalendosi di risorse complessivamente pari ad euro 160.137.959,00, riguardanti gli obiettivi tematici 2,3,4,5,6,7,9 e 10 del Programma, con la precisazione che l'attivazione di tale modalità programmatica e operativa avverrà, come previsto nell'Accordo di Partenariato del 29 ottobre 2015, sulla base di una strategia d'area predisposta dai territori, di concerto con la Regione siciliana, a cui parteciperanno anche il F.S.E. ed il F.E.A.R.S.;

considerato che:

nella richiamata nota prot. n. 9733 del 27 maggio 2015, il Dipartimento regionale della Programmazione rappresentava, altresì, che delle 4 aree preselezionate una doveva essere candidata dalla Regione come area pilota su cui avviare, fin dall'anno in corso, la SNAI, partecipando alla Federazione nazionale delle aree progetto e a cui dovevano essere destinate le risorse ordinarie previste dalla legge di stabilità 2014, pari ad euro 3,74 milioni, finalizzate a ridurre il GAP di cittadinanza tipico delle aree interne per quanto riguarda i temi della scuola, della salute e della mobilità;

con la Deliberazione n. 162 del 22 giugno 2015, 'Programmazione 2014/2020 - Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)', la Giunta Regionale ha approvato le seguenti cinque aree interne della Sicilia: 'Terre Sicane, Calatino, Nebrodi, Madonie, Simeto Etna', a cui sono destinate delle risorse specifiche nell'ambito del PO. FERS da attivare attraverso investimenti territoriali integrati; ha approvato l'area Simeto Etna quale area sperimentale di rilevanza nazionale; l'Area Madonie quale area prototipale da candidare alla SNAI nella prima fase di attuazione della Programmazione 2014/2020;

tenuto conto che:

l'area delle terre sicane comprende i Comuni di: Alessandria della Rocca, Bivona, Cianciana, San Biagio Platani, Santo Stefano di Quisquina, Burgio, Calamonaci, Cattolica Eraclea, Lucca Sicula, Montallegro, Ribera, Villafranca Sicula;

l'area del Calatino comprende i Comuni di: Caltagirone, Grammichele, Licodia Eubea, Mineo, Mirabella Imbaccari, San Cono, San Michele di Ganzaria, Vizzini;

l'area dei Nebrodi comprende i Comuni di: Castel di Lucio, Mistretta, Motta d'Affermo, Pettineo, Reitano, Santo Stefano di Camastra, Tusa, Alcara Li Fusi, Caronia, Castell'Umberto, Frazzanò, Galati Mamertino, Longi, Militello Rosmarino, Mirto, Naso, San Fratello, San Marco d'Alunzio, San Salvatore di Fitalia, Sant'Agata di Militello, Tortorici;

l'area delle Madonie comprende i Comuni di: Castelbuono, Collesano, Gratteri, Isnello, Pollina, San Mauro Castelverde, Alimena, Blufi, Bompietro, Castellana Sicula, Gangi, Geraci Siculo, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Polizzi Generosa, Aliminusa, Caccamo, Caltavuturo, Montemaggiore Belsito, Scillato, Sclafani Bagni;

l'area del Simeto- Etna comprende i Comuni di: Adrano, Biancavilla, Centuripe;

per sapere:

lo stato dell'arte delle iniziative volte alla piena attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne;

quali siano i criteri adottati dalla Regione siciliana di preselezione per la candidabilità delle aree interne da inserire nel P.O.FERS 2014/2020 e di avere copia a colori delle mappature delle aree interne utilizzate per la classificazione dei Comuni siciliani;

se il Governo della Regione, durante la preselezione, abbia informato i Comuni dell'entroterra siculo, rientrati nei Consorzi Comunali di Enna e Caltanissetta della programmazione di interventi finalizzati all'attuazione della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese;

i motivi per cui anche in sede di individuazione delle 7 macro-aree, coincidenti con i piani integrati di sviluppo territoriale a suo tempo individuati, non si faccia alcun riferimento ai Comuni dell'entroterra siculo rientrati nei Consorzi Comunali di Enna e Caltanissetta;

quali strategie il Governo della Regione intenda intraprendere o stia intraprendo per lo sviluppo delle aree dell'entroterra siculo rientranti nei Consorzi Comunali di Enna e Caltanissetta». (3669)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO

CIANCIO - FERRERI - FOTI

LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI

SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI

ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo,

premesso che nei giorni scorsi è stato costituito nell'Isola il Consorzio 'Sicilia Sport al Vertice', che riunisce oltre sessanta eccellenze dello sport siciliano, per un totale di sette-ottomila atleti ed addetti ai lavori;

tenuto conto che si tratta di una fascia sociale che, al di là delle altissime finalità statutarie, determina - per la qualità e la quantità degli operatori e degli addetti - una ricaduta economica di oltre cinque milioni di euro;

considerato che i promotori hanno auspicato l'apertura di un proficuo dialogo con il Governo e la deputazione regionale, finalizzato anche alla definizione di una migliore distribuzione delle risorse finanziarie da destinare alle società sportive siciliane, in un momento di grave crisi che rischia di pregiudicare la stessa sopravvivenza di numerose realtà societarie;

per sapere se non ritengano di dovere aprire, con la massima urgenza, un tavolo di confronto con le rappresentanze del mondo sportivo siciliano, al fine di analizzare le cause della perdurante crisi delle società ed individuare ogni possibile soluzione che restituisca serenità e fiducia ad una delle poche realtà sane e formative operanti in Sicilia». (3671)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premesso che il 10 ottobre del 2015, a seguito di violente e persistenti piogge, il torrente Mela, che scorre ai confini tra i comuni di Milazzo e Barcellona Pozzo di Gotto, è esondato trascinando a mare automobili, cassonetti, fango e detriti di ogni natura;

considerato che la presenza di tali detriti alla foce del torrente potrebbe causare un disastro ambientale di proporzioni inimmaginabili, tenuto conto che dai relitti delle automobili che giacciono nei fondali, continuano ad esserci sversamenti di benzina, oli combustibili ed acidi di ogni tipo che non solo stanno compromettendo le coste, ma mettono a rischio la stessa fauna marina;

rilevato che solo un intervento urgente di bonifica dell'intera zona potrebbe evitare un gravissimo disastro ambientale che pregiudicherebbe l'intero ecosistema della costa interessata;

preso atto che i sindaci di Milazzo e Barcellona Pozzo di Gotto hanno comunicato di avere già effettuato un parziale intervento in loco, ma non dispongono di fondi sufficienti ad avviare la bonifica radicale dei fondali marini;

per sapere se non ritengano urgentissimo predisporre quanto necessario per effettuare un intervento mirato alla bonifica totale della foce del torrente Mela, onde evitare danni ambientali irreparabili, ad una delle più belle coste della provincia di Messina». (3672)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale,

premesso che:

i genitori di bambini disabili di Gela hanno presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Caltanissetta denunciando la grave situazione che interessa ben cinque plessi scolastici del loro Comune;

secondo tale esposto, i minori, affetti soprattutto da autismo, non hanno alcuna assistenza negli orari scolastici, peraltro prevista per legge, e sono abbandonati a se stessi, con gravissime ripercussioni igienico-sanitarie e di relazione con gli altri bambini;

a tale drammatica realtà, si deve purtroppo aggiungere anche la sospensione del servizio di trasporto per i portatori di handicap da parte del Comune di Gela;

considerato che l'Assessore comunale alla Pubblica istruzione imputa tale drammatica situazione all'esiguità dei trasferimenti della Regione che non permettono la copertura totale dell'assistenza in tutti i plessi scolastici del Comune e all'azzeramento dei contributi causati dalla cancellazione della ex provincia di Caltanissetta, per cui lo stesso Comune non ha i fondi sufficienti a garantire tali servizi primari;

per sapere quali iniziative intenda intraprendere il Governo per garantire ai bambini disabili di Gela la piena e totale assistenza scolastica, così come previsto dalle leggi in vigore e suggerite dal buon senso». (3673)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che nei giorni scorsi, a Lipari, una signora in gravidanza ha perso il proprio figlio che portava in grembo a causa di una improvvisa complicazione medica, nonostante il pronto intervento dell'elicottero del 118 che ha trasportato la donna all'ospedale di Messina;

preso atto che:

è da mesi che la popolazione eoliana evidenzia le gravissime ripercussioni che avrebbe avuto la chiusura del Punto nascita di Lipari, anche perchè l'intervento dei mezzi aerei del 118 è sempre e comunque vincolato alle condizioni climatiche che, in caso di forte vento, non permettono l'atterraggio degli elicotteri;

tale realtà è ovviamente da imputare alla rimodulazione dei punti nascita voluta dal Ministro della Salute Lorenzin, attuata in maniera lineare e senza tenere conto delle realtà locali e delle insularità, come nel caso appunto delle Isole Eolie;

per sapere se non ritengano urgente ed improcrastinabile intervenire presso il Ministero della salute per richiedere la possibile revisione del piano di rimodulazione dei punti nascita in Sicilia, con la necessità di apportare eventuali deroghe alle chiusure in funzione delle realtà geografiche e morfologiche locali, apportando quindi le necessarie deroghe finalizzate a tutelare il primario diritto alla salute dei cittadini». (3674)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica,

premesso che la grave crisi finanziaria che sta interessando le ex province siciliane, secondo notizie diffuse in queste ore, evidenzerebbe un allarmante rischio default, che gli attuali commissari straordinari stanno tentando di scongiurare attraverso un'azione congiunta tesa ad ottenere dal Governo regionale, nel corso dell'approvazione della legge di stabilità regionale, i fondi necessari a superare il grave momento;

considerato che gli enti in questione avrebbero comunicato di essere impossibilitati all'ordinaria gestione finanziaria nonché alla chiusura dei bilanci 2016, con conseguente rischio di interruzione dei servizi di loro competenza, in particolare manutenzione delle strade, scuole e attività di supporto a studenti portatori di handicap;

preso atto che, notizie pervenute allo scrivente riferirebbero del ricorso a nomine di componenti nell'ambito dei soppressi gabinetti degli ex enti provinciali, ora enti di area vasta;

ritenuto ove tali notizie risultassero fondate, l'evidente, oltre che deprecabile, illegittimità di siffatti provvedimenti, alla luce, tra l'altro, delle considerazioni esposte;

per sapere se le notizie apprese rispondano al vero e, ove ciò fosse accertato, quali urgenti provvedimenti intendano assumere». (3675)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GRECO G.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che le recenti notizie che hanno riguardato la revoca dell'incarico di Direttore sanitario dell'ASP 6 del dott. Giuseppe Noto, unitamente all'avvio, disposto dai vertici dell'amministrazione sanitaria regionale, di un'attenta verifica circa il possesso dei requisiti in capo alle massime figure dirigenziali, denota una preoccupante e diffusa situazione di scarsa attenzione in ordine al rispetto delle procedure che la legge prescrive per garantire personale altamente qualificato alla guida di delicati settori, quale appunto la gestione sanitaria dell'azienda del capoluogo siciliano;

considerato inoltre, quale ulteriore elemento aggravante, la circostanza che i fatti che costituiscono il capo d'accusa nei confronti dell'ex dirigente sanitario dell'ASP 6 furono ampiamente denunciati oltre che opportunamente documentati ai massimi vertici amministrativi, già nel 2013, senza dar luogo ad alcuna attività di verifica che riscontrasse quanto denunciato;

preso atto che al momento dell'assunzione del conferimento dell'incarico di Direttore generale dell'ASP 6 al dott. Antonino Candela, i fatti descritti erano certamente noti e ciò, ad avviso di chi scrive, avrebbe dovuto comportare, nel rispetto del principio della buona e corretta gestione dell'amministrazione pubblica oltre che del generale dovere di vigilanza che incombe sui responsabili amministrativi, un'attenta verifica che escludesse anche il semplice sospetto circa la veridicità dei fatti denunciati;

rincesce rilevare che, alla luce tra l'altro delle medesime osservazioni sollevate dallo scrivente al direttore generale dott. Candela, sulla posizione di dubbia legittimità, in ordine al possesso dei requisiti prescritti, ricoperta dal dott. Noto, mi risulta che nessuna attività fu allora disposta in merito;

per sapere se non ritengano configurarsi in capo all'attuale Direttore generale dell'ASP 6 di Palermo, dott. Antonino Candela, responsabilità, in ordine ai fatti contestati al dott. Giuseppe Noto, che possano determinare, in extrema ratio, la revoca dell'attuale incarico». (3676)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

GRECO G.

ALLEGATO 2**Interrogazioni per le quali è pervenuta risposta scritta**

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per la salute e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premesso che:

il 9 novembre 2014, nella provincia di Messina, sono state bloccate le sterilizzazioni dei randagi con la chiusura di quattro presidi veterinari, violando quanto disposto dalla legge 14 agosto 1991, n. 281, e dalla legge regionale 3 luglio 2000, n. 15;

l'unico presidio funzionante è stato installato presso l'ospedale didattico veterinario del dipartimento di scienze veterinarie - Polo universitario Annunziata;

fra il 2012 e il 2013 è stata stanziata una somma vincolata pari a euro 680 milioni per randagismo e brucellosi che sono stati tutti destinati a debellare la brucellosi;

il direttore generale dell'azienda sanitaria provinciale di Messina, dr. G. Sirna, ha rilasciato un'intervista al giornale 'Messina Ora' dichiarando che l'Università di Messina aveva palesato l'esigenza di ottenere l'accreditamento europeo, dimostrando ai commissari di Bruxelles di essere nelle condizioni di formare i propri studenti;

senza l'accreditamento europeo l'ex facoltà di veterinaria avrebbe rischiato la chiusura;

rilevato che:

si sono verificati casi di decesso e di complicazioni postoperatorie di gatti e cani che sono stati sterilizzati presso i locali dell'università, così come testimoniato da alcuni volontari;

con nota prot. n. 2211-AC del 30/11/2014, l'A.S.P. 5, dopo avere stornato le somme vincolate ad altri fini, comunicava di chiudere con effetto immediato i presidi veterinari compreso quello dell'ex Mandalari, trasferito presso l'Università di Messina;

la stessa nota dichiarava che l'A.S.P. ha utilizzato, all'insaputa del Comune, i locali dallo stesso messi gratuitamente a disposizione per l'ispezione delle carcasse dei cinghiali, risultando tale struttura non idonea a tale servizio;

l'A.S.P. 5 ha disposto nella suddetta nota che i Comuni dovessero provvedere, a spese dei propri cittadini e delle Associazioni di volontariato, ai servizi di sterilizzazione, microchippatura, primo soccorso ed anagrafe canina, lasciando a se stessi solo attività residuale e su prenotazione;

considerato che:

l'interruzione della continuità di un servizio fondamentale farà nascere migliaia di randagi in pochi mesi e non permetterà di procedere con le identificazioni dei cani attraverso l'inserimento dei microchip, come viene prescritto dalla legge;

i quattro presidi veterinari soppressi riuscivano, con grosse difficoltà, a coprire l'intera provincia di Messina composta da ben 108 comuni;

i cittadini dovranno percorrere centinaia di chilometri nella provincia messinese per esercitare il diritto alla gratuità dell'identificazione e, per chi adottasse un randagio, della sterilizzazione del proprio cane;

invece di valorizzare il servizio dato ai cittadini, si è finito per penalizzarli, annullando di fatto la prevenzione dovuta che provocherà inevitabilmente un esponenziale aumento dei randagi nella provincia di Messina e la conseguenziale disperazione dei cittadini e pericolo delle cosiddette zoonosi, facili ad attecchire sui grandi numeri;

i servizi prestati dal presidio erano già modesti, tenuti in vita ed incentivati solo dalle associazioni;

è chiaro che gli inevitabili costi prodotti dall'aumento del randagismo supereranno di gran lunga i risparmi che, presumibilmente, si intendono realizzare con la concentrazione in un solo punto di sterilizzazione e ciò senza considerare i pericoli fisici e sanitari che i cittadini della provincia di Messina inevitabilmente correranno per l'aumento incontrollato dei cani randagi;

riguardo la legge sulla privacy, spostando l'anagrafe canina all'Università veterinaria di Messina, anche i privati cittadini come gli studenti potranno accedere a dati sensibili;

vi è l'assenza di programmazione da parte dell'A.S.P. 5 e della connessa concertazione preventiva nell'organizzazione ed uso dei fondi ai sensi del D.A. n. 2825/2007;

la provincia di Messina non possiede alcuna struttura pubblica atta a rifugio sanitario e non ha avuto l'accesso ai finanziamenti che, ai sensi del citato D.A. 2825/2007, dovevano essere distribuiti in proporzione della popolazione rappresentata al fine di consentire la realizzazione di interventi sull'intero territorio regionale;

per sapere:

quali spiegazione intendano fornire in merito alla chiusura dei presidi veterinari della provincia di Messina;

quali interventi ritengano opportuno adottare per verificare la fondatezza delle motivazioni e la regolarità delle procedure necessarie per l'accreditamento europeo dell'ex facoltà di veterinaria presso l'Università di Messina, senza il quale la facoltà avrebbe rischiato la chiusura;

se ritengano opportuno individuare i motivi per i quali i cittadini e le associazioni di volontariato debbano sobbarcarsi oneri e doveri come la sterilizzazione, la microchippatura, il primo soccorso e i servizi di anagrafe canina, restando al Comune solo un'attività residuale e su prenotazione;

quali interventi ritengano opportuno adottare per assicurare il ripristino del ruolo dei Comuni nella gestione dei finanziamenti e dell'organizzazione in campo animalista, consentendo in tal modo ai Comuni della provincia messinese di recuperare i finanziamenti perduti;

se abbiano intenzione di interpellare, come tecnico specializzato a conoscenza delle problematiche in materia, il direttore dello Sportello Diritti Animali del Comune di Messina». (2793)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CIACCIO - CANCELLERI - MANGIACAVALLLO
CAPPELLO - CIANCIO - FERRERI - FOTI
LA ROCCA - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO
TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

l'art. 18 del CCNL dell'8.6.2000 - comparto Sanità area dirigenza medica e veterinaria - parte normativa 1998/2001 e parte economica 1998/1999, come modificato dall'art. 11 del CCNL del 3.11.2005 - comparto Sanità area dirigenza medica e veterinaria - parte normativa 2002/2005 e parte economica 2002/2003, disciplina le sostituzioni dei dirigenti sanitari nei casi di assenza per ferie, malattia o altro impedimento;

in particolare, la sostituzione del direttore di dipartimento è affidata dall'azienda ad altro dirigente con incarico di direzione di struttura complessa preventivamente individuato dal direttore di dipartimento con cadenza annuale. Nei casi di assenza del dirigente con incarico di direzione di struttura complessa, la sostituzione è affidata dall'azienda ad altro dirigente della struttura medesima con rapporto di lavoro esclusivo, indicato all'inizio di ciascun anno dal responsabile della struttura complessa;

nella scelta del sostituto, si deve tenere conto esclusivamente dei dirigenti titolari di un incarico di struttura semplice ovvero di alta specializzazione, comparando il curriculum dei dirigenti interessati;

nel caso in cui l'assenza sia determinata dalla cessazione del rapporto di lavoro del dirigente interessato, la sostituzione è consentita per il tempo strettamente necessario ad espletare le procedure di cui ai DPR. 483 e 484/1997 ovvero dell'art. 17 bis del D.Lgs. 502/1992: sei mesi, prorogabili fino a dodici mesi;

qualora l'assenza dei dirigenti sia dovuta alla fruizione di una aspettativa senza assegni per il conferimento di incarico di direttore generale ovvero di direttore sanitario e di direttore dei servizi sociali, per mandato elettorale ai sensi dell'art. 71 del D.Lgs. 29/1993 e della Legge 816/1985 e successive modifiche, ovvero per distacco sindacale, l'azienda provvede con l'assunzione di altro dirigente con rapporto di lavoro ed incarico a tempo determinato per la durata dell'aspettativa concessa, nel rispetto delle procedure. Il rapporto di lavoro del dirigente assunto con contratto a tempo determinato si risolve automaticamente allo scadere in caso di mancato rinnovo ed anticipatamente in caso di rientro del titolare prima del termine. Al rientro in servizio, il dirigente sostituito completa il proprio periodo di incarico ed è soggetto alla verifica e valutazione;

le sostituzioni non si configurano come mansioni superiori, in quanto avvengono nell'ambito del ruolo e livello unico della dirigenza sanitaria. Al dirigente incaricato della sostituzione non è corrisposto alcun emolumento per i primi due mesi. Qualora la sostituzione si protragga continuativamente oltre tale periodo, al dirigente compete una indennità mensile;

rilevato che:

con interrogazione n. 730 del 7.05.13, l'On. Oddo ha chiesto chiarimenti circa gli incarichi di Responsabile di

U.O.C. presso il P.O. 'Muscatello' di Augusta (SR): '...all'A.S.P. di Siracusa non è applicato l'articolo 18 del CCNL della Dirigenza Medica, come nella quasi totalità degli ospedali dell'Azienda e segnatamente presso l'ospedale 'Muscatello' di Augusta; al P. O. 'Muscatello' di Augusta risulta infatti che, per le UOC Chirurgia e Otorino, gli incarichi ex art. 18 sono stati conferiti allo stesso medico da diversi anni e, dunque, ben oltre i sei mesi previsti...' Secondo l'interrogante '...tali atti sono ritenuti assolutamente illegittimi e possono configurare un comportamento di tipo clientelare...gli incarichi sono stati conferiti da un Coordinatore Sanitario di P.O. e non, come prevede il CCNL, dal Direttore Generale...';

con nota prot. n. 75984 del 4.10.13 l'Assessorato alla salute, in risposta alla predetta interrogazione, ha fatto presente che l'ASP di Siracusa - regolarmente interpellata - riferisce l'osservanza dell'art. 18 per le procedure di nomina della dirigenza, escludendo l'applicabilità della norma alla sola U.O.C. Chirurgia e Otorino in quanto U.O. Semplice incardinata all'interno di una U.O.C.. Si è, poi, specificato che l'art. 18 non prevede e non esplicita alcun principio di rotazione tra dirigenti, ma detta un tempo entro il quale l'azienda sanitaria dovrebbe provvedere alla sostituzione mediante procedure concorsuali, non escludendo che il mancato rispetto dei termini indicati possa comportare la proroga delle funzioni assegnate nelle more della procedure concorsuali stesse. Nel caso specifico dell'ASP di Siracusa, l'incarico di Direttore della U.O. di Chirurgia è vacante dal 16.05.2007, non potendosi procedere all'indizione di concorsi per asserite inibizioni normative;

visto che:

con nota del 12.05.2008 del Dirigente Generale dell'ARAN si è interpretato l'art. 18 del CCNL come norma finalizzata ad assicurare la continuità nei compiti organizzativi ed assistenziali. I termini indicati di durata della sostituzione dirigenziale (sei mesi prorogabili fino al massimo di dodici) sono stati ritenuti dall'Agenzia come strettamente necessari alla indizione delle procedure concorsuali, ma non possono essere estesi a periodi ulteriori di sostituzione;

con parere del 24.06.09, lo stesso Dirigente Generale dell'ARAN ha nuovamente fornito una interpretazione dell'art. 18 del CCNL, prendendo spunto da un giudizio instaurato innanzi al giudice del lavoro (Tribunale di Salerno) da un dirigente contro l'Azienda sanitaria di riferimento. Il giudice del lavoro ha affrontato in via pregiudiziale la questione concernente l'interpretazione autentica dell'art. 18 del CCNL 8.6.2000 per l'area della dirigenza medica, rimettendola all'ARAN. In particolare:

1. se l'art. 18 nello stabilire che, in caso di cessazione del rapporto di lavoro del dirigente interessato, la sostituzione è consentita per il tempo strettamente necessario ad espletare le procedure di cui ai DPR 483 e 484 del 1997 (6 mesi prorogabili fino a 12), abbia implicitamente previsto una conseguenza nell'ipotesi di superamento del termine suddetto;

2. se, in definitiva, superato il termine di 6 mesi, prorogabili fino a 12, l'incarico non debba più considerarsi sostitutivo, ma definitivo, con la conseguente attribuzione del trattamento economico accessorio correlato alle funzioni attribuite e alle connesse responsabilità di risultato;

3. se il medesimo art. 18, allorché disciplina gli emolumenti corrisposti in caso di sostituzione, abbia inteso limitare l'erogazione dell'indennità mensile alle sole ipotesi di sostituzione previste dai commi 1 e 2, con esclusione della sostituzione di cui al comma 4 o se invece la predetta indennità debba essere corrisposta anche per le assenze determinate dalla cessazione del rapporto di lavoro del dirigente interessato;

in data 24 giugno 2009 si è svolta presso l'ARAN apposita riunione allo scopo di pervenire all'interpretazione autentica della succitata norma, alla quale sono state invitate le organizzazioni e confederazioni sindacali originariamente firmatarie del CCNL 8.6.2000. L'ARAN, in premessa, ha fatto presente che l'art. 18 del CCNL 8.6.2000 (come integrato dall'art. 11 del CCNL 3.11.2005) prevede, sia per il direttore di dipartimento sia per il dirigente di struttura complessa o di struttura semplice che non sia articolazione interna di struttura complessa (ad es. struttura semplice dipartimentale), assenti a vario titolo, la sostituzione, nel primo caso, con altro dirigente con incarico di direzione di struttura complessa da lui stesso preventivamente individuato e, nel secondo, da altro dirigente della medesima struttura anch'egli preventivamente individuato, con le scadenze temporali ed i criteri ivi indicati. Le ipotesi di sostituzione previste dal comma 4 del predetto art. 18 si applicano in caso di assenza determinata dalla cessazione del rapporto di lavoro dei dirigenti di cui sopra, per il tempo strettamente necessario (sei mesi, prorogabili fino a dodici) all'espletamento delle relative procedure concorsuali e selettive previste dalla normativa vigente. Inoltre, tenuto conto del livello unico della dirigenza sanitaria, opportunamente l'art. 18 esclude che tali sostituzioni siano configurabili come mansioni superiori. Nel caso in cui la sostituzione si protragga continuativamente oltre i primi due mesi, al dirigente compete un'indennità mensile. L'art. 18 in questione non ha peraltro previsto la possibilità che l'incarico in sostituzione, affidato del tutto provvisoriamente al solo fine di assicurare la continuità nei compiti assistenziali dei servizi sanitari ed evitare disagi organizzativi dovuti all'assenza del precedente dirigente, divenga automaticamente un incarico definitivo, con la corresponsione delle relative differenze retributive. Infatti tale ipotesi contrasterebbe con quanto stabilito dagli artt. 28 e 29 del CCNL 8.6.2000 che dettano i sistemi e i principi per l'affidamento degli incarichi, con ciò ottemperando il disposto dell'art. 15 del D.Lgs. 502/1992, rinnovellato, demandando, peraltro, la definizione in concreto dei criteri e delle procedure alle aziende, previa concertazione con le organizzazioni sindacali. Qualora poi le aziende non possano fare ricorso alla sostituzione interna sopra descritta, la struttura temporaneamente priva di titolare può essere affidata ad interim ad altro dirigente con corrispondente incarico (art. 18, comma 8). In questo caso, il maggior aggravio di responsabilità del sostituto può essere compensato esclusivamente nell'ambito della retribuzione di risultato. Ovviamente la clausola contrattuale in argomento disciplina la fisiologia dell'incarico temporaneo (preventiva individuazione del dirigente con cadenza annuale, provvedimento formale, svolgimento dell'incarico per un massimo di 6 mesi, prorogabili fino a dodici) e non la patologia (durata sine die dell'incarico, mancata chiarezza circa le procedure di affidamento dello stesso, ecc.). E' evidente quindi che un'applicazione non rigorosa dell'istituto di che trattasi può generare contenzioso e determinare oneri aggiuntivi a carico dell'Azienda. Infine, la mancata citazione del comma 4, nel terzo periodo del comma 7, non è da considerarsi impeditiva per la corresponsione dell'indennità sulla base dell'interpretazione logica dell'art. 18 nel suo complesso dalla quale si evince che non può essere esclusa dalla corresponsione della specifica indennità proprio quella sostituzione in cui la cessazione dal servizio del titolare garantisce più agevolmente anche il rinvenimento delle risorse per il suo pagamento. Conferma tale interpretazione il fatto che il corrispondente articolo dell'area della dirigenza dei ruoli sanitario professionale, tecnico ed amministrativo non prevede alcuna limitazione. Ove questa sia stata attuata, come previsto da tale ultima clausola contrattuale, all'inizio dell'anno, la sostituzione avrà corso anche se l'individuazione del sostituto sia stata proposta dal dirigente di struttura complessa uscente, tenendo conto che l'incarico di sostituzione comunque è conferito dall'azienda. Nell'ipotesi, invece, in cui la procedura di individuazione non sia stata attuata, si ritiene che essa sia di competenza dell'azienda che vi provvederà secondo i criteri indicati nel comma 2 dell'articolo in esame. Quanto sopra affermato è coerente con le finalità della disposizione volta ad assicurare, come già detto, la continuità dei servizi sanitari nei momenti di emergenza per il tempo strettamente necessario alla loro copertura con le regole ordinarie, ove il posto sia divenuto vacante;

rilevato che:

sono state svolte considerazioni in ordine all'ambito di applicazione dell'art. 18 CCNL dalla Corte d'Appello di Roma (sentenza n. 408 del 18.05.2012) in un giudizio avente per oggetto la domanda di un medico nei confronti dell'azienda sanitaria datore di lavoro per ottenere il pagamento delle differenze retributive relative allo svolgimento (per tre anni) dell'incarico di direttore di Unità Operativa Complessa in sostituzione del precedente responsabile andato in pensione. L'appellante lamentava violazione e falsa applicazione dell'art. 18 del CCNL Dirigenza medica e veterinaria nonché dell'art. 56 del D.Lgs. n. 29/93, come sostituito dall'art. 25 D.Lgs. n. 80/98, modificato dall'art. 15 D.Lgs. n. 387/98. Deduceva in proposito che il Tribunale aveva respinto la domanda ritenendo non applicabili alla fattispecie le suddette disposizioni, per cui sarebbe stata teoricamente riconoscibile la speciale indennità stabilita dall'art. 18 per il caso di sostituzioni. Osservava, in estrema sintesi, che, invece, in base al citato art. 56, nel caso in cui il prestatore di lavoro venga adibito a mansioni corrispondenti alla qualifica superiore, il medesimo aveva diritto alle corrispondenti differenze retributive, per cui, non ricorrendo i presupposti della sostituzione, giacché egli aveva svolto per tre anni le funzioni superiori mentre l'azienda non aveva avviato le procedure per la nomina del nuovo responsabile dell'unità operativa, avrebbe dovuto essere riconosciuto in suo favore il trattamento economico corrispondente. Secondo la Corte d'Appello tali argomenti sono parzialmente condivisibili. Al riguardo, si richiama la sentenza 1.10.08 n. 24373 con cui la Corte di Cassazione ha avuto occasione di esporre con chiarezza quali sono i principi che regolano il caso in cui un dirigente medico venga chiamato a svolgere mansioni proprie di un incarico superiore. Nella controversia così decisa il medico, dirigente di I livello, aveva chiesto la condanna dell'azienda al pagamento delle differenze retributive per aver svolto le funzioni superiori di dirigente di 2° livello. Si riportano i passaggi salienti della sentenza secondo cui «...la ricorrente rileva che l'art. 18 del CCNL al comma 7 stabilisce che le sostituzioni del direttore di 2° livello non si configurano come mansioni superiori in quanto avvengono nell'ambito del ruolo e livello unico della dirigenza; il contratto prevede la corresponsione di una indennità fissa mensile al dirigente incaricato qualora la sostituzione si protragga per oltre due mesi. Ricorda che sia il D.Lgs. n. 29 del 1993, art. 19, che il D.Lgs. n. 502 del 1992, art. 15 ter, espressamente dichiarano l'inapplicabilità dell'art. 2103 c.c., al dirigente di 1° livello nell'ipotesi di sostituzione del responsabile di struttura complessa o del Dipartimento...In primo luogo, trattandosi di dirigente, la disposizione della L. n. 29 del 1993, applicabile non era l'art. 56, relativo ai dipendenti non dirigenti con contratto a tempo indeterminato, bensì l'art. 19, relativo agli incarichi di funzioni dirigenziali, nel testo risultante dalle modifiche e integrazioni introdotte dal D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 80, art. 13...In questa prospettiva va letta anche la disposizione contenuta nell'ultimo periodo dell'art. 19 cit., comma 1, che con riguardo ai dirigenti dispone che al conferimento degli incarichi e al passaggio ad incarichi diversi non si applica l'art. 2103 c.c.. Da tale disposizione si ricava che in materia di assegnazioni di mansioni e di passaggio a mansioni diverse dei dirigenti non si applicano i principi fissati dal codice civile, ma occorre aver riguardo a quanto disposto dalla legislazione speciale e dalla contrattazione collettiva. Tale disposizione è ribadita dal D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, (Riordino della disciplina in materia sanitaria) che all'art. 15 ter comma 5, stabilisce che il dirigente preposto ad una struttura complessa è sostituito, in caso di sua assenza o impedimento, da altro dirigente della struttura o del dipartimento individuato dal responsabile della struttura stessa; alle predette mansioni superiori non si applica l'art. 2103 c.c., comma 1. Il D.Lgs. n. 502 del 1992, art. 15, comma 1, dispone che la dirigenza sanitaria è collocata in un unico ruolo, distinto per profili professionali, ed in un unico livello, articolato in relazione alle diverse responsabilità professionali e gestionali. Il D.Lgs. n. 29 del 1993, art. 24, comma 1, stabilisce che la retribuzione del personale con qualifica di dirigente è determinata dai contratti collettivi per le aree dirigenziali, prevedendo che il trattamento economico accessorio sia corrispondente alle funzioni attribuite e alle connesse responsabilità. Al comma 3 dispone che: il trattamento economico determinato ai sensi del comma 1 remunera tutte le funzioni ed i compiti attribuiti ai dirigenti in base a quanto previsto dal presente decreto, nonché qualsiasi incarico ad essi conferito in ragione del loro ufficio o comunque conferito dall'amministrazione di

appartenenza presso cui prestano servizio. Il D.Lgs. n. 29 del 1993, ha dunque rimesso alla contrattazione collettiva di settore la disciplina del trattamento economico dei dirigenti, ivi compreso il trattamento accessorio spettante nel caso di conferimento temporaneo di mansioni diverse...Il CCNL dell'area relativa alla dirigenza medica pubblicato nella G.U. del 30.12.1996 ed il successivo CCNL pubblicato nella G.U. del 22 luglio 2000, in attuazione del D.Lgs. n. 29 del 1993, art. 24, hanno previsto la graduazione delle funzioni cui è correlato il trattamento economico di posizione (formato da una parte fissa prevista dal CCNL e di una parte variabile determinata dall'Azienda), che è volto a remunerare le reali responsabilità assegnate a ciascun dirigente, a prescindere dal livello retributivo spettante al dirigente medesimo. Con tale meccanismo contrattuale al dirigente assegnato temporaneamente a mansioni diverse e di grado superiore compete il trattamento economico di posizione corrispondente alle funzioni effettivamente svolte. Null'altro può competere al dirigente assegnato a funzioni diverse, non operando l'art. 2103 cod. civ.. Neppure è invocabile il disposto dell'art. 36 Cost.. La previsione legislativa di un ruolo unico di dirigenza, ancorchè articolato in relazione alle diverse responsabilità professionali e gestionali, e la previsione contrattuale di una retribuzione di posizione in relazione alla graduazione delle funzioni, esclude la violazione del principio costituzionale di corrispondenza della retribuzione alla quantità e qualità del lavoro prestato, poichè la retribuzione di posizione, secondo l'autonomia contrattuale, remunera in modo pieno e soddisfacente il lavoro prestato...';

nel caso sottoposto alla Corte d'Appello, l'azienda non ha specificamente contestato lo svolgimento da parte del dirigente appellante di tutte le funzioni proprie di responsabile dell'unità operativa complessa, pertanto deve ritenersi non applicabile la disposizione di cui all'art. 52 del D.Lgs. n. 165/2001, stante la specifica diversa disposizione speciale di cui all'art. 19, comma 1, dello stesso D.Lgs. n. 165/2001 dettata per i dirigenti e la ancora più speciale disposizione di cui all'art. 15-ter, comma 5, del D.Lgs. n. 502/1992, introdotto dall'art. 13, D.Lgs. n. 229/1999, secondo cui il dirigente preposto a una struttura complessa è sostituito, in caso di sua assenza o impedimento, da altro dirigente della struttura o del dipartimento individuato dal responsabile della struttura stessa; alle predette mansioni superiori non si applica l'articolo 2103, comma primo, del codice civile. Tuttavia, deve rilevarsi che nella specie non viene in considerazione un'ipotesi di sostituzione di altro dirigente assente o impedito, giacchè è pacifica la quiescenza del dirigente uscente, per cui deve escludersi che la designazione dell'appellante abbia avuto luogo in attesa dell'espletamento della detta procedura, così come consentito dall'art. 15 comma 4 del CCNL per la dirigenza medica e veterinaria 1998/2001, secondo cui nel caso che l'assenza sia determinata dalla cessazione del rapporto di lavoro del dirigente interessato, la sostituzione è consentita per il tempo strettamente necessario ad espletare le procedura di cui ai DPR. 483 e 484 del 1997 ovvero dell'art. 17 bis del D.Lgs. 502/1992. In tal caso può durare sei mesi, prorogabili fino a dodici. Nel caso ora in esame, invece, l'appellante, al di fuori di ogni ipotesi contrattuale, ha svolto per ordine del suo superiore, le funzioni proprie del capo di struttura complessa, senza che il direttore generale, pur formalmente reso dedotto di tale incarico, avesse rilevato alcunché di anomalo né avesse avviato la procedura di nomina di nuovo responsabile né avesse fatto cessare l'incarico di supplenza. Posto che, per quanto sopra, pur essendo unica la qualifica dirigenziale e pur non essendo applicabile l'art. 2103 c.c., considerato che la previsione contrattuale di una retribuzione collegata alla graduazione delle funzioni consente appunto di adeguare il trattamento economico all'effettivo livello di responsabilità attribuito, venendo per questo escluso ogni possibile profilo di contrasto della disposizione che preclude l'applicazione dell'art. 2103 c.c. con l'art. 36 Cost., deve ritenersi spettante al dirigente appellante la differenza tra la retribuzione percepita e quella corrispondente al livello di responsabilità della struttura complessa;

rilevato inoltre che a seguito di formale richiesta di accesso agli atti presso tutte le strutture sanitarie siciliane, avente ad oggetto anche l'indicazione dei conferimenti di incarico ai sensi dell'art. 18, è emerso che:

- a) non tutte le strutture sanitarie hanno dato risposta;
- b) talune strutture sanitarie hanno fornito documentazione non esaustiva, tanto che non è stato possibile valutare la presenza di conferimenti di incarichi ex art. 18 che abbiano superato o meno i limiti temporali massimi consentiti;
- c) nella maggior parte dei casi i conferimenti di incarichi di cui all'art. 18 del CCNL dell'8.6.2000 superano di gran lunga il periodo consentito (6 mesi prorogabili di altri 6 mesi);

per sapere se non ritenga opportuno:

provvedere ai dovuti accertamenti (così come effettuati dallo scrivente primo firmatario dell'atto ispettivo) in merito ai conferimenti di incarichi ex art. 18 ed al rispetto o meno da parte delle strutture sanitarie regionali del termine previsto dall'articolo in questione;

una volta in possesso dei dati che attestano il superamento dei limiti temporali consentiti dalla norma in esame (di cui lo scrivente primo firmatario è già in possesso), prendere i conseguenziali provvedimenti, tenendo in debito conto l'interpretazione autentica dell'art. 18 del CCNL 8.6.2000 effettuata dall'ARAN e dalle organizzazioni e confederazioni sindacali originariamente firmatarie del CCNL medesimo e, in particolare, tenendo in considerazione come l'ARAN abbia espressamente evidenziato come un'applicazione non rigorosa dell'istituto possa generare contenzioso e determinare oneri aggiuntivi a carico della Aziende sanitarie;

evidenziare l'attuale situazione delle strutture sanitarie a seguito del superamento dei limiti temporali (se permanga l'incarico in capo allo stesso dirigente, se venga corrisposta un'indennità ad oltranza, se il protrarsi oltre i limiti temporali consentiti abbia inciso sulla possibilità di bandire nuovi concorsi, etc.);

verificare se tale modus operandi dei direttori generali vecchi e nuovi porterà alla creazione di curricula dopati, che falserebbero gli eventuali concorsi per primario in quanto permetterebbero a molti facenti funzione di accumulare punteggio su un'esperienza molto più lunga rispetto a quella consentita». (3235)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI
FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO
PALMERI - SIRAGUSA TRIZZINO
TANCREDI - ZAFARANA

«All'Assessore per la salute,

premessso che:

in data 6 marzo 2015 è stato pubblicato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per la Salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il

Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, riguardante la stabilizzazione dei lavoratori precari del comparto sanità;

con il decreto si autorizza l'espletamento delle procedure concorsuali per l'assunzione a tempo indeterminato del personale precario che abbia prestato servizio per almeno 3 anni, anche non continuativi, negli ultimi cinque attraverso forme contrattuali precarie a tempo determinato, per coprire fino al 50 per cento del fabbisogno;

il Decreto prevede l'indizione dei relativi concorsi da parte delle amministrazioni che ne abbiano i requisiti, consentendo la proroga dei contratti a tempo determinato in essere fino al completamento delle procedure concorsuali (da avviare entro il 31/12/2018). Entro lo stesso termine le graduatorie dei concorsi avranno validità per l'eventuale inserimento di nuove posizioni in organico;

rilevato che:

il requisito previsto dei 36 mesi negli ultimi 5 anni preclude l'accesso alla stabilizzazione per tutti quei lavoratori precari che prestano servizio, ad esempio, da 10, 15 o 20 anni;

in molte Aziende Sanitarie i lavoratori precari che potrebbero usufruire della possibilità prevista dal D.P.C.M. sono un numero esiguo rispetto al numero complessivo attuale dei precari del comparto sanità;

considerato che:

con l'attuazione del D.P.C.M. si rischia di perpetrare una vera e propria ingiustizia a danno di tutti i lavoratori che, fino ad oggi, a causa del blocco del turn over, non hanno avuto la possibilità di partecipare ad alcun concorso per l'assunzione a tempo indeterminato;

questi ultimi, nonostante abbiano coperto i vuoti di organico con turni spesso massacranti, ed abbiano maturato oltre la data del 30/11/13, 36 mesi e più di servizio, rischiano di rimanere fuori dal circuito lavorativo e di vedere sfumare qualsiasi possibilità di stabilizzazione;

visto che:

la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nella riunione del 30 luglio, ha approvato le linee guida per l'applicazione del DPCM 6 marzo 2015 relativo alla 'Disciplina delle procedure concorsuali riservate per l'assunzione di personale precario del comparto sanità';

il documento è stato inviato ai Presidenti e agli Assessori alla sanità delle Regioni e delle Province autonome 'al fine di fornire canoni interpretativi ed indicazioni operative univoche ed omogenee sul Decreto';

per sapere:

se non ritenga opportuno adottare tutte le misure necessarie affinché vengano modificati i requisiti d'accesso ai concorsi previsti dal D.P.C.M., evidenziando l'odiosa disparità di trattamento che allo stato degli atti la normativa sancisce e prevedendo possibilità di stabilizzazione anche per tutti i lavoratori precari della sanità che oltre la data del 30/11/13 abbiano maturato 36 mesi e più di servizio;

se, nelle more di un equo ripensamento dei criteri stabiliti dal D.P.C.M. per la stabilizzazione, non sia opportuno sbloccare le graduatorie esistenti e comunque ancora valide, così da far fronte alla cronica carenza di organico che affligge il comparto». (3331)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FERRERI - CAPPELLO - MANGIACAVALLLO
CANCELLERI - TRIZZINO - ZITO
CIACCIO - SIRAGUSA - TANCREDI
CIANCIO - FOTI - PALMERI
LA ROCCA - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premessi che:

la Giunta regionale con delibera n. 192 del 28 luglio 2015 ha fissato il termine perentorio del 30 settembre scorso per l'adozione - da parte delle aziende sanitarie - degli atti aziendali e delle dotazioni organiche e del 30 novembre 2015 per l'avvio delle procedure di reclutamento che dovrebbero interessare, secondo una stima, in queste ore annunciata dall'Assessore per la Salute, circa quattro/cinquemila nuove unità di personale tra stabilizzazioni, mobilità e nuovi concorsi;

a tal fine, con decreto 5 agosto 2015 - pubblicato sulla GURS n. 35 del 28/08/2015 - l'Assessore per la Salute ha reso note le linee d'indirizzo regionali per la rideterminazione delle dotazioni organiche delle Aziende del Servizio sanitario regionale, parametri che costituiscono valori tendenziali, come specificato nella stessa delibera, rispetto ai quali le Direzioni potranno assumere determinazioni anche al di fuori degli stessi sulla base di peculiarità che dovranno essere motivate nella relazione di accompagnamento, tenuto conto dei vincoli derivanti dal rispetto degli obiettivi di finanza pubblica di cui al D.A. 2322 del 16 novembre 2011;

considerato che dai pochi documenti in possesso e dalle frammentarie notizie di stampa pubblicate in questi giorni, non risulta agevole la lettura delle piante organiche così come rideterminate dai manager delle 18 Aziende della Sanità siciliana, soprattutto con riferimento alla verifica delle variazioni tra dipartimenti e unità operative rispetto al passato che determinerebbero l'esigenza del reclutamento di nuovo personale;

valutato che l'ASP di Palermo, a titolo esemplificativo, avrebbe indicato una struttura organizzativa composta da 13 dipartimenti, 123 unità operative complesse e 149 unità operative semplici; sarebbe stato opportuno, in tal caso, come per le altre Aziende, documentare la rideterminazione della pianta organica, secondo le direttive dell'Assessore per la Salute, con un efficace raffronto con il quadro attuale, dal quale sia possibile desumere il nuovo fabbisogno di risorse umane rispetto a ciascuna unità;

ritenuto che il caso dell'Ospedale Civico di Palermo, il cui atto aziendale di determinazione della pianta organica è stato oggetto di alcuni importanti rilievi da parte dell'Assessorato per la Salute che ne avrebbero determinato la necessaria riscrittura, sembrerebbe emblematico di una conduzione non aderente alle linee guida citate e, in taluni suoi aspetti, poco incline al confronto richiesto e disatteso con i sindacati di categoria;

preso atto dei tempi strettissimi per l'approvazione dei documenti contenenti le piante organiche delle Aziende sanitarie siciliane, il cui termine ultimo, come detto, sarebbe il 30 novembre prossimo, al fine di dar seguito alle annunciate procedure di reclutamento di nuovo personale, e delle difficoltà emerse in questi giorni riguardo la valutazione dei documenti pervenuti;

per sapere quali siano i criteri effettivamente seguiti dalla Direzione generale dell'ASP 6 e dell'ARNAS CIVICO di Palermo nella determinazione della propria pianta organica, rendendo noto il confronto tra le unità attualmente esistenti e le nuove previste dai rispettivi atti aziendali». (3381)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GRECO G.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

con D.A. n.1709 del 04/09/2009 l'Assessore regionale per la salute approvava le linee di indirizzo per la gestione del personale e degli incarichi dirigenziali;

con D.A. n.1793 del 04/09/2009 il medesimo Assessorato approvava le linee di indirizzo ex art. 7 CCNL;

oltre le linee di indirizzo con le quali si individuavano i criteri per il conferimento degli incarichi e delle posizioni organizzative, veniva approvato il regolamento per il conferimento delle predette posizioni;

l'art. 2 del suddetto regolamento prevedeva che la selezione fosse demandata ad una Commissione, nominata con atto del direttore generale, composta da tre membri (Presidente/due componenti) e dal segretario;

l'art. 14 dello stesso regolamento statuiva: ' gli incarichi (posizioni organizzative) conferiti al di fuori delle procedure di cui al presente regolamento o da soggetti diversi dal Direttore Generale, fermo restando la responsabilità disciplinare e patrimoniale di questi ultimi, sono nulli a tutti gli effetti. Parimenti è nullo ad ogni effetto l'espletamento di fatto di incarico ricompreso tra le posizioni organizzative individuate dall'Azienda non formalmente ricompreso tra le posizioni organizzative individuate dall'Azienda non formalmente conferito con le procedure di cui al presente regolamento.';

con verbale del 16/10/2013 il Commissario Straordinario dell'Asp di Agrigento, unitamente ai rappresentanti delle OOSS ed ai componenti delle RSU, approvava i regolamenti delle posizioni organizzative e dei coordinamenti, nonché gli assetti organizzativi dei citati istituti;

successivamente, l'Asp di Agrigento con deliberazione n. 4314 del 24/10/2013 approvava il regolamento per la disciplina degli istituti contrattuali coordinamenti e posizioni organizzative del comparto';

con delibera n. 4566 del 06/11/2013 veniva approvato l'avviso per il conferimento degli incarichi di posizione organizzativa;

con deliberazione n. 27 del 16/01/2015 venivano conferiti gli incarichi di posizione organizzativa ai dipendenti indicati nell'elenco contenuto nella medesima delibera;

con nota prot. n. 21536 del 31/03/2015 il direttore generale chiedeva al Responsabile delle relazioni sindacali di attivarsi in tempi brevissimi per un confronto con le OO.SS. per istituire nuove posizioni organizzative a seguito di precise richieste del Dirigente responsabile UOS Servizio Legale, e del Dirigente responsabile UOS pianificazione, programmazione controllo strategico, con indicazione dei nominativi cui assegnarle. Soggetti a cui, peraltro, già con la delibera n. 27/2015 sarebbe stata conferita la posizione organizzativa in uffici diversi da quelli di appartenenza;

visto che dalla deliberazione n. 27 del 16/01/2015 non si evince che sia stato redatto il verbale relativo all'istruttoria procedimentale prodromica all'emanazione del provvedimento di nomina, né che sia stata costituita una Commissione di valutazione per come indicato dalle Linee Guida dettate dall'Assessorato della Salute. Non esisterebbero, pertanto, atti e/o verbali che dimostrino l'effettuazione di una valutazione comparativa dei curricula e pare che molte delle posizioni organizzative siano state conferite a dipendenti che non hanno mai prestato servizio presso l'unità operativa cui la medesima P.O. afferisce;

rilevato che da alcune segnalazioni pervenute allo scrivente primo firmatario, sembrerebbe che nel Distretto sanitario di base di Agrigento vi siano delle posizioni organizzative Ufficio supporto amministrativo conferite a soggetti che non avrebbero le qualifiche necessarie per ricoprirle;

considerato che :

lo stesso regolamento per la disciplina delle Posizioni Organizzative redatto dall'Asp di Agrigento prevede che per far sì che questi incarichi possano esplicare la loro effettiva funzionalità è indispensabile definire con precisione i contenuti professionali e/o gestionali di ciascuna posizione organizzativa. Ciò al fine di limitare il più possibile il loro improprio utilizzo ed evitare di ridurre gli stessi ad una mera etichetta priva di reale contenuto, nonché di utilizzare l'incremento retributivo per motivi esclusivamente premiali non collegabili al reale svolgimento di funzioni più complesse rispetto a quelle indicate nella declaratoria del profilo di appartenenza del titolare della posizione organizzativa;

l'art. 8 del Regolamento aziendale dispone che il dipendente cui è conferito l'incarico di P.O. dovrà espletare lo stesso presso la struttura nel cui ambito l'incarico afferisce, mentre pare che la direzione aziendale abbia predisposto varie disposizioni di servizio con le quali permetterebbe a coloro, cui è stata conferita la posizione organizzativa in uffici in cui non hanno mai prestato servizio, di recarsi presso le Unità operative cui la posizione organizzativa afferisce uno o due giorni la settimana;

in data 15/05/2015 la sezione Polizia giudiziaria della Procura di Agrigento ha sequestrato gli atti relativi al conferimento delle Posizioni Organizzative e che il Procuratore aggiunto Ignazio Fonzo del Dipartimento reati contro la Pubblica Amministrazione della Procura ha avviato una indagine per verificare i metodi per l'assegnazione di tali posizioni organizzative;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra riferito e se non ritengano opportuno verificare la correttezza dell'operato dell' Asp di Agrigento in ordine al conferimento degli incarichi di posizioni organizzative;

se non ritengano opportuno, nello specifico, verificare se all'interno dell'Asp di Agrigento vi siano soggetti titolari di più posizioni organizzative;

se non ritengano opportuno, nell'ipotesi in cui dovessero rilevarsi anomalie e/o illegittimità nelle procedure di conferimento delle posizioni organizzative attivarsi per porre in essere gli opportuni provvedimenti nei confronti dei soggetti responsabili di eventuali atti illegittimi, al fine di garantire i principi di legalità, trasparenza e buon andamento della Pubblica Amministrazione». (3511)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI
FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO
TANCREDI - ZAFARANA

ALLEGATO 3**«Rubrica Salute»
Risposta scritta ad interrogazione numero 2793**

5 21585

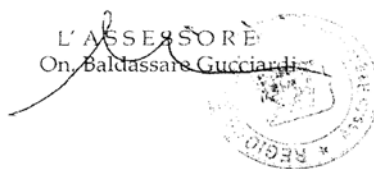
REPUBBLICA ITALIANA
Regione SicilianaAssessorato della Salute
Ufficio di diretta collaborazione
dell'AssessoreCodice Fiscale 80012000826
Partita I V.A. 02711070827

N° di prot. 92667 del 28-11-2016

Oggetto: Interrogazione n. 2793 On.le Ciacchio Giorgio

On.le Ciacchio Giorgio
c/o A.R.S.
PALERMOAssemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e regolamento
PALERMOPresidenza della Regione
Segreteria generale
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO

In riscontro all'interrogazione parlamentare in oggetto specificata con la quale sono stati chiesti chiarimenti in ordine alla chiusura dei presidi veterinari del messinese ed all'accreditamento europeo dell'ex Facoltà di veterinaria dell'Università di Messina, si fornisce, per quanto di competenza di questo Assessorato, la relazione prot. 62426 del 22/07/2016 del Servizio 8 "Sanità Veterinaria" di questo Assessorato.

L'ASSESSORE
On. Baldassare Gucciardi

Codice Fiscale 80612000826
Partita IVA 02711070927

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



ASSESSORATO DELLA SALUTE
Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico
Servizio 8 - Sanità Veterinaria

Prot./Servizio 8/ n. 62626

Palermo, 21/01/16

Oggetto: Interrogazione parlamentare n. 2793 a firma dell'On.le Ciacio Giorgio e altri. Richiesta notizie.

All'Area I - Coordinamento Affari
Generali e Comuni

Sette

In riferimento all'interrogazione di cui in oggetto si comunica che l'ASP di Messina con la nota n. 4100/DIPVET del 01/07/2016, ha relazionato in merito al trasferimento dell'attività di anagrafe canina e di sterilizzazione dei cani randagi presso i locali dell'Ospedale Didattico Veterinario del Dipartimento di Scienze Veterinarie Polo Universitario annunziata di Messina. Tale trasferimento è avvenuto a seguito delibera n. 2249 del 26/06/2014 ed è stato effettuato con l'obiettivo di accrescere la capacità dell'ASP nell'erogare prestazioni sanitarie adeguate alle attese dell'utenza pubblica e privata e di consolidare il ruolo del presidio veterinario di Messina, come struttura di eccellenza e di riferimento per quanto attiene la gestione dei costi e la capacità di realizzare innovazione e sviluppo in tema di lotta al randagismo e di igiene urbana veterinaria.

Inoltre, l'ASP stessa, in considerazione che le sterilizzazioni dei randagi effettuate da personale del S.S.N. non consentono di ricorrervi in forma esclusiva per gli elevati costi, per il ridotto numero di medici veterinari pubblici che si dedicano agli interventi e per le difficoltà di coordinamento delle attività, aveva ritenuto auspicabile il ricorso da parte delle amministrazioni comunali anche a convenzioni con medici Veterinari liberi professionisti, come previsto dalla normativa (D.A. 13/12/2007 - Linee guida).

L'ASP ha comunicato, altresì, che l'attività di anagrafe canina con implementazione in banca dati, viene comunque garantita dai Dirigenti Veterinari del S.I.A.P.Z. presso le sedi dei distretti della provincia e nei presidi veterinari di Barcellona P.G. e Torrenova.

Infine, relativamente all'accreditamento europeo del Dipartimento di Scienze Veterinarie, l'ASP di Messina precisa che la stessa non ha effettuato nessun intervento in merito.

Il Dirigente del servizio
(A. Virga)

Il Funzionario direttivo
(M. Salamone)

IL DIRIGENTE GENERALE
(Avv. Ignazio Tizzo)

Risposta scritta ad interrogazione numero 3235

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Assessorato della Salute
Ufficio di diretta collaborazione
dell'Assessore

N° di prot. 92649 del 28.11.2016

Oggetto: Interrogazione n. 3235 On.le Stefano Zito

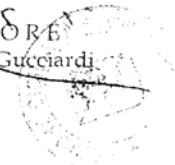
On.le Stefano Zito
c/o A.R.S.
PALERMO

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e regolamento
PALERMO

Presidenza della Regione
Segreteria generale
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO

In riscontro all'interrogazione specificata in oggetto, delegata dalla Segreteria Generale con nota prot. 37058 del 21/07/2016, con la quale sono stati chiesti chiarimenti sull'applicazione dell'art. 18 del CCNL della dirigenza medica da parte delle Aziende sanitarie siciliane, si fornisce la relazione prot. 87019 del 7/11/2016 appositamente resa dal Servizio 1 "Personale del SSR - Dipendente e Convenzionato" di questo Assessorato.

L'ASSESSORE
On. Baldassare Gucciardi



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELLA SALUTE
Dipartimento Regionale per la pianificazione strategica
Servizio 1 – “Personale del S.S.R. - Dipendente e Convenzionato”

Prot. n. S.I/ 87019Palermo, 07/11/2016

Oggetto. Interrogazione n.3235 dell'On.le Zito Stefano.

Alla Segreteria Tecnica
degli Uffici di diretta collaborazione
dell'Assessore della Salute

per il tramite

del Dirigente Generale del Dipartimento Reg.
per la Pianificazione Strategica

LORO SEDI

Con riferimento all'interrogazione n. 3235 dell'On.le Zito Stefano, avente ad oggetto “*Chiarimenti sull'applicazione dell'art.18 del CCNL della dirigenza medica da parte delle Aziende sanitarie siciliane*”, si rappresenta quanto segue.

Come è noto, l'entrata in vigore del D.L. 158/2012 (c.d. decreto Balduzzi), nel testo convertito dalla L. 189/2012, ha introdotto il divieto, anche per le posizioni apicali, di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, nelle more della definizione del processo di riorganizzazione della rete ospedaliera e degli organici aziendali.

Pertanto, le Aziende sanitarie regionali per sopperire a deficienze organizzative con inevitabili riflessi negativi sulla qualità dell'assistenza sanitaria, hanno fatto ricorso per gli incarichi di direzione delle strutture operative complesse, all'istituto contrattuale della sostituzione temporanea previsto dall'art.18 del CCNL della dirigenza sanitaria.

Al riguardo, è stato consentito che la posizione apicale vacante – e per la quale non poteva essere bandita la relativa selezione per la copertura del relativo posto - venisse temporaneamente attribuita ad un supplente, ai sensi del comma 4 (per la durata di mesi sei, rinnovabile fino a dodici) o del comma 7 (interim ad altro dirigente con corrispondente incarico).

Con direttiva assessoriale prot. n. 25188 del 23 marzo 2015 è stato rammentato alle Aziende il corretto ricorso al predetto istituto contrattuale della sostituzione temporanea, per sopperire alle deficienze organizzative delle posizioni apicali in ambito sanitario.

Con la medesima direttiva assessoriale è stato, inoltre, disposto che le Aziende del SSR, nelle more della definizione degli adempimenti connessi all'approvazione della rete ospedaliera, dell'approvazione degli atti aziendali e delle dotazioni organiche, potevano avviare le procedure di selezione per la copertura delle direzioni delle unità operative complesse ricadenti nelle discipline sanitarie dell'emergenza urgenza ivi meglio specificate, su assunzione diretta di responsabilità delle Direzioni Aziendali in ordine alla permanenza delle medesime strutture nel documento programmatico aziendale.

In merito alle procedure da utilizzare per le citate selezioni, con la medesima direttiva è stato richiamato l'art. 4 comma 2 del D.L. n. 158/2012, nel testo convertito dalla L. 189/2012, che ha espressamente previsto che le modifiche nei criteri e nelle modalità di selezione dei direttori di struttura complessa introdotte all'art. 15 del D.Lgs. n. 502/1992, non si applicano ai procedimenti di nomina dei direttori di struttura complessa pendenti alla data di entrata in vigore del medesimo decreto ed agli incarichi già conferiti fino alla loro scadenza.

Tali modifiche legislative nazionali sono state recepite a livello regionale mediante la predisposizione di apposite linee di indirizzo allegate al D.A. n. 2274 del 24.12.2014 recanti criteri e procedure per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa della dirigenza medica e sanitaria.

Il predetto documento regionale ha indicato gli elementi che devono essere contenuti nei bandi di selezione per l'individuazione del direttore di struttura complessa in ambito sanitario, che attengono a specifici criteri sotto l'aspetto oggettivo (governo clinico e caratteristiche organizzative e tecnico-scientifiche), soggettivo (declinato sulla base delle competenze professionali e manageriali, delle conoscenze scientifiche e delle attitudini ritenute necessarie per assolvere in modo idoneo alle relative funzioni), nonché a specifici criteri di valutazione.

Da ultimo, in considerazione dell'avvenuta approvazione degli atti inerenti la riorganizzazione e rifunzionalizzazione degli organici aziendali, nelle more della definizione degli atti propedeutici alla rimodulazione della rete ospedaliera – territoriale della Regione Sicilia, secondo i criteri e parametri del D.M. 70/2015 e degli atti di programmazione nazionale e regionale, talune Aziende sono state autorizzate al conferimento di talune posizioni apicali ritenute indispensabili al mantenimento dei Lea e dopo aver valutata la permanenza della stessa nell'assetto organizzativo dell'Azienda, al fine di superare le criticità insistenti presso le medesime strutture.

Relativamente alla circostanza verificata dall'interrogante, On.le Zito, a mezzo di acquisizione degli atti dalle rispettive Aziende, di un uso distorto dell'istituto della supplenza ed in particolare al superamento del limite temporale previsto dalla norma contrattuale, si rappresenta che questa Amministrazione è stata interessata della questione nei confronti di una Azienda territoriale, che al riguardo è stata invitata a controdedurre.

Nel caso di specie, l'Azienda ha dedotto che non si è potuta realizzare l'ipotesi fisiologica prevista dalla norma contrattuale, proprio per la già detta vigenza del blocco delle assunzioni a partire dal 2012 per tutte le Aziende sanitarie regionali.

Al contempo, l'Azienda ha ritenuto non applicabile alla fattispecie in esame il criterio della rotazione – previsto dall'art. 28 comma 6 del CCNL 1998/2001 – bensì quello dell'art. 18 che prevede la valutazione comparata dei curricula dei dirigenti interessati.

A sostegno dell'utilizzo protratto dell'istituto della sostituzione, ben oltre i sei mesi prorogabili, l'Azienda ha richiamato il parere ARAN del 24 maggio 2016 e talune pronunce della Corte di Cassazione (n. 15577 del 24 luglio 2015, n. 16299 del 3 agosto 2015 e n. 584 del 15 gennaio 2016) riguardanti il trattamento economico da corrispondere in tali ipotesi che, anche nel caso di mancato rispetto del termine, non può essere equiparato a quello spettante al sostituto.

Infine, l'Azienda ha ritenuto non attuizzabile l'ipotesi residuale prevista dal comma 8 del medesimo art. 18 (incarico ad interim ad altro direttore di struttura con disciplina equipollente) in considerazione della realtà organizzativa aziendale, che ha competenza in un vasto territorio, con sedi delle strutture dislocate a notevole distanza, che pregiudicherebbe la funzionalità della struttura di appartenenza e quella da sostituire.

In considerazione delle circostanze esposte, che fanno riferimento ad una situazione eccezionale dovuta ad un divieto imposto dalla normativa nazionale e non riferibile all'operato dell'Azienda, quale scriminante per l'omessa attribuzione dell'incarico apicale in argomento, non si è potuto che prendere atto delle superiori argomentazioni.

Il Funzionario
Dott. Roberto Virzi

IL DIRIGENTE GENERALE
Dott. Gaetano Chiaro

Il Dirigente del Servizio
Dott.ssa Maria Letizia Di Liberti

Risposta scritta ad interrogazione numero 3331

Codice Fiscale: 80012000826
Partita I.V.A.: 02711070827

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Assessorato Regionale della Salute
Dipartimento Regionale per la Pianificazione strategica
Servizio 1 "Personale del S.S.R. – Dipendente e Convenzionato"

Prot./Servizio 1/ n. 28055

Palermo, 10/11/2016

Oggetto. Interrogazione n. 3331 dell'On.le Ferreri Vanessa.

Alla Segreteria Tecnica
degli Uffici di diretta collaborazione
dell'Assessore della Salute

per il tramite

del Dirigente Generale del Dipartimento Reg.
per la Pianificazione Strategica

LORO SEDI

Con riferimento all'interrogazione n. 3331 dell'On.le Ferreri Vanessa, avente ad oggetto "Chiarimenti sul DPCM del 6 marzo 2015 e iniziative da assumere presso il governo nazionale per la stabilizzazione dei lavoratori precari del comparto sanità", si rappresenta quanto segue.

Il D.P.C.M. 06.03.2015 ha previsto la stabilizzazione dei precari del Servizio Sanitario Nazionale (S.S.N.), dando attuazione alle specifiche previsioni in materia contenute nell'art. 4, commi 6, 7, 8, 9 e 10, D.L. n. 101/2013 convertito dalla Legge n. 125/2013.

Nello specifico consente, inoltre, di indire procedure concorsuali riservate al personale precario del servizio sanitario che alla data 30/10/2013 abbia prestato attività lavorativa per 3 anni nei 5 precedenti.

In data 30.07.2015, sono state approvate le linee guida per l'applicazione del DPCM 6 marzo 2015 recante "Disciplina delle procedure concorsuali riservate per l'assunzione di personale precario del comparto sanità" al fine di fornire canoni interpretativi e indicazioni operative alle Regioni ed alle Aziende del SSN in relazione a talune disposizioni del decreto il cui contenuto poteva determinare letture non univoche.

Le predette linee guida hanno specificato modalità operative per l'accesso alla stabilizzazione del personale precario, i cui criteri generali risultavano già fissati dal medesimo DPCM e dalla richiamata L. 125/2013.

Stante la specificità e competenza statale della previsione del DPCM, le Regioni -- compresa la Sicilia che ha partecipato ai lavori preparatori alle citate linee guida -- non sono potute intervenire al fine di modificarne criteri e modalità attuative.

Il Funzionario Direttivo
Sig.ra Liliana Ianni

Il Dirigente del Servizio
D.ssa Maria Letizia Di Liberti

Regione Siciliana – Assessorato Regionale della Salute – Dipartimento Regionale per la Pianificazione Strategica
Servizio 1 "Personale del S.S.R. – Dipendente e Convenzionato" - Piazza Ottavio Ziino, 24 - 90145 - Palermo
tel. 091 7075550 - fax 091 7075581

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Assessorato della Salute
**Ufficio di diretta collaborazione
dell'Assessore**

Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

N° di prot. 92616 del 28-11-2016

Oggetto: Interrogazione n. 3331 On.le Vanessa Ferreri

On.le Vanessa Ferreri
c/o A.R.S.
PALERMO

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e regolamento
PALERMO

Presidenza della Regione
Segreteria generale
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO

In riscontro all'interrogazione specificata in oggetto, trasmessa via fax dall'ARS in data 1/07/2016 e non ancora delegata dalla Segreteria Generale, con la quale sono stati chiesti chiarimenti sul DPCM del 6 marzo 2015 e sulle iniziative che il Governo nazionale intende assumere per la stabilizzazione dei lavoratori precari del comparto sanità, si fornisce la relazione prot. 88359 del 10/11/2016 appositamente resa dal Servizio 1 "Personale del SSR - Dipendente e Convenzionato" di questo Assessorato.

L'ASSESSORE
On. Baldassare Gucciardi



Decreto di rigetto n. cronol. 14463/2015 del 14/10/2015
RG n. 3074/2015

N. 2074/2015 RG

TRIBUNALE DI AGRIGENTO
SEZIONE CIVILE

Il Tribunale di Agrigento, sezione civile, riunito in camera di consiglio e composto dai magistrati:

Luciana Razeto	- Presidente
Santina Bruno	- Giudice
Vincenza Bennici	- Giudice relatore

Sciogliendo la riserva assunta all'udienza del 17 settembre 2015;
letto il reclamo presentato da Di Rosa Vincenzo e la comparsa di costituzione e risposta presentata da Asp di Agrigento;
esaminati gli atti e i documenti;
ha pronunciato la seguente

ORDINANZA

Rilevato che, con ordinanza depositata il 21 luglio 2015, il Giudice, Dott.ssa Giorgia Marcatajo, rigettava il ricorso ex art 700 c.p.c. proposto da Di Rosa Vincenzo con il quale era stata chiesta la sospensione e l'annullamento della delibera del direttore generale dell'Asp di Agrigento n. 27 del 16 gennaio 2015, che avrebbe attribuito la posizione organizzativa del ruolo amministrativo denominato "ufficio invalidi civili - area coordinamento amministrativo - area territoriale" in violazione dei d.s. n. 01790/09 e 01793/09 del 4 settembre 2009 dell'Assessore Regionale alla Sanità recanti le "linee di indirizzo per la gestione del personale e degli incarichi dirigenziali";
Rilevato che, avverso tale provvedimento, Di Rosa Vincenzo ha proposto reclamo ex art. 669 terdecies c.p.c., deducendo che il primo giudice avrebbe errato nel ritenere insussistente il periculum in mora e nell'omettere la disamina del fumus boni iuris;
Rilevato che la reclamata, costituitasi, chiedeva il rigetto del reclamo assumendone l'infondatezza.

Rilevato infine che all'udienza del 17 settembre 2015 le parti si riportavano ai rispettivi atti.

Osserva

Decreto di rigetto n. cronol. 14463/2015 del 14/10/2015
RG n. 3074/2015

Il presente reclamo è risultato infondato per mancanza del *periculum in mora* e merita, pertanto, di essere rigettato.

Le doglianze del reclamante rendono necessaria una premessa in merito ai presupposti dell'azione cautelare.

L'emaneazione dei provvedimenti di urgenza ex art. 700 c.p.c., aventi natura cautelare, atipica e sussidiaria, richiede, quale presupposto indefettibile, la verifica, allo stregua di una cognizione sommaria di mera verosimiglianza e allo stato degli atti, di due requisiti concorrenti, denominati, in ossequio alla tradizione romanistica, *fumus boni iuris* - ovvero l'accertamento delibativo del diritto cautelando, fondato sulla ritenuta probabilità della sua esistenza e *periculum in mora*, cioè il riscontro di una situazione pregiudizievole che si profili con i caratteri della immediatezza e prossimità e che non consenta, se non tempestivamente arrestata, una completa reintegrazione del diritto azionato, ovvero cui non sia possibile rimediare nemmeno con il comune denominatore rappresentato dal risarcimento del danno.

In mancanza di uno dei requisiti suddetti non è possibile concedere alcuna tutela in via cautelare.

Ciò, tuttavia, non equivale a un diniego di giustizia e non costituisce, di certo - come sostenuto dal reclamante - una "autorizzazione giudiziaria al responsabile dell'Asp di Agrigento a commettere atti illeciti", ben potendo l'istante avvalersi, a tutela delle proprie ragioni, degli ordinari strumenti di tutela apprestati dall'ordinamento.

Alla luce di ciò il primo giudice, rilevata l'insussistente il *periculum*, ha rettamente ritenuto superflua la dissamina del *fumus boni iuris*.

Venendo, adesso, all'esame del *periculum*, va condiviso l'orientamento giurisprudenziale - al quale ha anche aderito il primo decidente - che, lungi dall'essere, come sostenuto dal reclamante, datato e superato da altro indirizzo - può dirsi oramai consolidato in giurisprudenza.

Secondo tale orientamento "Il pregiudizio irreparabile previsto dall'art. 700 c.p.c. sussiste solo quando siano in discussione posizioni soggettive di carattere assoluto, principalmente attinenti alla sfera personale del soggetto (e spesso anche dotate di rilievo e protezione a livello costituzionale), che rendano necessario un pronto ed immediato intervento cautelare al fine di assicurarne la completa

Decreto di rigetto n. cronol. 14463/2015 del 14/10/201
RG n. 3074/201

tutela. Il pregiudizio irreparabile non sussiste invece nei casi in cui siano in discussione esclusivamente aspetti e profili di carattere economico" (ex multis, Trib. Nola 9 ottobre 2008, Tribunale Ferrara 7 marzo 2006); ed ancora: "La tutela cautelare in via d'urgenza può, dunque, essere ammessa per un diritto di credito solo a condizione che essa sia volta a salvaguardare non il diritto di credito in quanto tale, bensì situazioni giuridiche soggettive non patrimoniali - di cui il ricorrente deve fornire la prova - a tale diritto indissolubilmente ed immediatamente correlate (come il diritto all'integrità fisica, alla salute o ad un'esistenza libera e dignitosa), le quali potrebbero essere pregiudicate definitivamente dal ritardo nella soddisfazione del diritto di credito. In altri termini, l'irreparabilità del pregiudizio, quale presupposto della tutela d'urgenza ex art. 700, c.p.c., è ravvisabile, rispetto ai diritti di credito, unicamente per i diritti a contenuto patrimoniale e funzione non patrimoniale" (v. Trib. Nola 11 febbraio 2014; Tribunale S.Maria Capua V. 24/07/2012, Tribunale Bari sez. I, 30 giugno 2009). Con specifico riferimento poi, al campo del lavoro è stato affermato che "è ammissibile la tutela dei crediti pecuniari di lavoro nella misura in cui i relativi proventi siano necessari ad assicurare il bene dell'esistenza libera e dignitosa presidiato dall'art. 36 cost., potendo derivare dal loro ritardato soddisfacimento un pregiudizio non riparabile altrimenti" (Tribunale Napoli, 23 marzo 2005).

Stando così le cose, e ove si consideri che il ricorrente percepisce uno stipendio da contratto di lavoro a tempo indeterminato con l'azienda reclamata, non può ritenersi che la mancata percezione di un'indennità connessa alla posizione organizzativa ambita, da un lato, e la perdita della mera "possibilità" di ottenere degli incarichi connessi a tale posizione, dall'altro, possa compromettere l'esistenza del reclamante nei termini testè delineati.

Né, allo stato, sussiste periculum in mora riguardo a profili inerenti alla lesione del diritto alla crescita professionale, ove si consideri che la doglianza relativa a tale voce di danno è stata formulata in modo del tutto generico.

Ed invero, nelle ipotesi di lesione del diritto alla qualifica il periculum non può ritenersi in re ipsa, rendendosi necessaria una specifica allegazione di elementi da cui desumere l'effettiva esistenza del danno. Peraltro, a rendere dei contorni ancor più evanescenti il danno in parola è la circostanza - dedotta dallo stesso reclamante - che l'attribuzione della posizione organizzativa avrebbe dato allo stesso solo la "possibilità" di ottenere degli incarichi.

Pertanto, difettando il periculum in mora ed essendo superfluo - per le ragioni sopra esposte - l'esame dell'altro requisito (fumus boni iuris), la domanda è infondata.

Conclusivamente, l'ordinanza impugnata merita conferma, con regolamentazione secondo soccombenza delle spese del giudizio di reclamo liquidate come in dispositivo.

Decreto di rigetto n. cronol. 14463/2015 del 14/10/2015
RG n. 3074/2015

Stante la sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 13 comma 1 quater del d.p.r. 115/2002, il soccombente dovrà versare un importo a titolo di contributo unificato pari a quello già versato per la proposizione del reclamo.

P.Q.M.

- rigetta il reclamo ex art. 669 terdecies c.p.c.;
- condanna il reclamante al pagamento in favore del reclamato delle spese di lite che si liquidano in complessivi euro 1.500,00, oltre accessori di legge;
- condanna il reclamante a versare, a norma dell'articolo 13 comma 1 quater del d.p.r. 115/2002, un importo a titolo di contributo unificato pari a quello già versato per la proposizione del reclamo.

Manda alla Cancelleria per le comunicazioni di rito.

Così deciso in Agrigento, nella camera di consiglio del 1 ottobre 2015

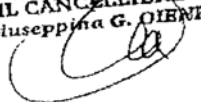
Il Giudice relatore
Vincenza Bennisì



Il Presidente
Luciana Rizzuto



DEPOSITATO IN CANCELLERIA
AGRIGENTO, 14.10.15
IL CANCELLIERE
Giuseppina G. OIBI





AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

Agrigento 8/4/2015PROT. N. 23329DIREZIONE AMMINISTRATIVA
DIPARTIMENTO AMMINISTRATIVO:
SERVIZIO AA.GG.RR.UU. E S.O.AL DIRETTORE GENERALE
SEDEOGGETTO: RICORSO IN OPPOSIZIONE. ANNULLAMENTO IN AUTOTUTELA
DELIBERA AZIENDALE N. 27/15. RICHIESTA INFORMAZIONI

Con riferimento alla nota n. 20556 del 26/3/2015 si rappresenta quanto appresso:
Preliminarmente si rappresenta come inopinatamente l'esposto sia stato presentato alla Corte dei Conti stanti che non è configurabile alcuna ipotesi di danno erariale.

Il conferimento delle posizioni organizzative, infatti, rientra nella contrattazione integrativa, relativamente all'indennità di funzione.

In particolare la delegazione trattante di parte pubblica e sindacale ha siglato il regolamento "per la disciplina delle posizioni organizzative dell'area del comparto, nonché l'affidamento e revoca degli incarichi e graduazione delle relative funzioni" di cui si è preso atto con deliberazione n. 4314 del 24/10/2013.

Seppure superfluo, è utile ricordare che le posizioni organizzative traggono il loro finanziamento dal fondo ex art. 31 C.C.N.L. vigente area comparto, denominato: "fondo per il finanziamento della fasce retributive, delle posizioni organizzative, del valore comune dell'ex indennità di qualificazione professionale, e dell'indennità professionale specifica".

Tale procedura è stata correttamente seguita dall'A.S.P. che, dal ^{Fondo} anzi citato pari ad € 10.615.582,00 ha destinato al finanziamento delle posizioni organizzative la quota parte di € 661.000,00, in sede di contrattazione decentrata.

Pertanto nessuna ipotesi di danno erariale è immaginabile stante che trattasi di somme preesistenti, facenti parte di uno specifico fondo a destinazione vincolata, riservato esclusivamente al personale di comparto e la cui mancata erogazione nell'anno di competenza va a confluire ed implementare, per espressa disposizione legislativa, il fondo della produttività collettiva sempre dell'area di comparto.

Relativamente agli altri motivi di opposizione si fa presente che:

- Nell'allegato al regolamento più volte citato, sono indicate sia il numero delle

posizioni organizzative che la loro denominazione ed allocazione. Circostanza riportata sia nel bando che nella delibera di conferimento:

- Le doglianze di cui ai punti c) d) ed e) sono tutte in dettaglio riportate nel contratto individuali di lavoro che, come ben noto, ai sensi dell'u.c. dell'art. 14 del C.C.N. L. 94/97, tuttora vigente, sostituisce i provvedimenti di nomina del candidato in interesse e produce i medesimi effetti del provvedimento di nomina. All'interno dello stesso, inoltre, viene riportata la graduazione dell'incarico che, cumulata a tutte le graduazioni non può superare l'importo destinato al finanziamento delle posizioni organizzative.

L'osservazione relativa all'utilizzo del fondo per il finanziamento delle fasce retributive non appare rilevante in questa sede e, comunque, si fa presente che nel periodo di riferimento vigeva l'assoluto divieto legislativo dell'attribuzione delle fasce retributive.

Per quanto concerne il conferimento dell'incarico di posizioni organizzativa, lo stesso è stato attribuito, per come previsto dall'ultimo capoverso dell'avviso interno, sulla scorta dell'art. 3 del regolamento, con specifico atto deliberativo sulla base della valutazione dei titoli e dei curriculum di ogni aspirante e senza dover procedere alla formulazione di alcuna graduatoria.

In conclusione di quanto fin qui detto si sottolinea che le doglianze e denunce poste dalla F.S.I. avrebbero potuto essere avanzate in sede di contrattazione decentrata avvenuta in data 16/10/13, ove, invece, il regolamento è stato approvato all'unanimità (con osservazioni soltanto da parte di un componente R.S.U.) e quindi anche dall'O.S. F.S.I. firmataria della nota che si riscontra.

IL DIRETTORE U.O.C. A.G.G. E R.R.UU.
(Dr.ssa Loredana Di Salvo)

IL DIRETTORE DEL DIP. AMM. TIVO
(Dr. Beatrice Salvago)

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Dr. Salvatore Lombardo)

Risposta scritta ad interrogazione numero 3381

5 22191

✓

REPUBBLICA ITALIANA
Regione SicilianaAssessorato della Salute
Ufficio di diretta collaborazione
dell'AssessoreCodice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827N° di prot. 92680 del 28-11-2016

Oggetto: Interrogazione n. 3381 On.le Giovanni Greco

On.le Giovanni Greco
c/o A.R.S.
PALERMOAssemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e regolamento
PALERMOPresidenza della Regione
Segreteria generale
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO

In riscontro all'interrogazione specificata in oggetto, trasmessa via fax dall'ARS in data 21/07/2016 e non ancora delegata dalla Segreteria Generale, con la quale sono state chieste notizie in ordine ai criteri seguiti dalle Aziende sanitarie siciliane per la determinazione delle rispettive piante organiche, con particolare riferimento all'Azienda Sanitaria Provinciale ed all'Azienda Civico di Palermo, si fornisce la relazione prot. 87013 del 7/11/2016 appositamente resa dal Servizio 1 "Personale del SSR - Dipendente e Convenzionato" di questo Assessorato.

L'ASSESSORE
On. Baldassare Gucciardi

Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Assessorato Regionale della Salute
Dipartimento Regionale per la Pianificazione strategica
Servizio 1 "Personale del S.S.R. – Dipendente e Convenzionato"

Prot./Servizio 1/ n. 84013

Palermo, 07/11/2016

Oggetto. Interrogazione n.3381 dell'On. Greco Giovanni.

Alla Segreteria Tecnica
degli Uffici di diretta collaborazione
dell'Assessore della Salute

per il tramite

del Dirigente Generale del Dipartimento Reg.
per la Pianificazione Strategica

LORO SEDI

Con riferimento all'interrogazione n. 3381 dell'On. Greco Giovanni, avente ad oggetto "Notizie in ordine ai criteri seguiti dalle Aziende sanitarie siciliane per la determinazione delle rispettive piante organiche", si rappresenta quanto segue.

In via preliminare, giova puntualizzare che a seguito dell'entrata in vigore del D.L. 158/2012, nel testo convertito dalla L. 189/2012, è stato introdotto il divieto per le Aziende del Ssn di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato a copertura di posti vacanti fino alla rideterminazione e rifunzionalizzazione dei nuovi assetti organizzativi aziendali, alla luce delle intervenute disposizioni di cui al D.L. 95/2012 nel testo convertito dalla L. 135/2012, che ha previsto una riorganizzazione a livello regionale ed aziendale del numero dei posti letto per abitanti in base a specifici parametri di riferimento.

A seguito dell'entrata in vigore di tali disposizioni legislative, questo Assessorato ha disposto la sospensione delle procedure di reclutamento del personale a tempo indeterminato, nelle more della definizione del processo di rideterminazione della rete assistenziale della Regione, con ciò determinando una situazione di forte criticità, cui si è fatto fronte mediante il ricorso al contratto a tempo determinato da parte delle medesime Aziende al fine di continuare a garantire il mantenimento dell'offerta sanitaria e l'assolvimento dei livelli essenziali di assistenza altrimenti compromessi da una perdurante carenza di personale afferente alle strutture ospedaliere.

Al fine di porre in essere gli adempimenti necessari alla riorganizzazione degli assetti aziendali, questo Assessorato ha adottato il D.A. n. 46 del 14 gennaio 2015, con il quale è stato previsto il piano di riqualificazione e rifunzionalizzazione della rete ospedaliero-territoriale della Regione.

A seguito dell'adozione di tale provvedimento programmatore, è stata avviata la fase riguardante la predisposizione delle linee guida degli atti aziendali e delle dotazioni organiche, che è culminata con l'emanazione, dapprima, del D.A. n. 1360 del 3 agosto 2015, contenente le linee di indirizzo per l'adeguamento e l'aggiornamento degli atti aziendali alla nuova rete ospedaliera, e, poi, del D.A. n. 1380 del 5 agosto 2015 con il quale sono state approvate le linee di indirizzo regionali per la rideterminazione delle dotazioni organiche delle Aziende del Ssr.

In particolare, il documento regionale per i nuovi assetti organizzativi prevedeva una serie di parametri, entro un limite minimo e massimo, correlati al numero di posti letto per singola disciplina, che le Aziende hanno utilizzato in relazione alle proprie esigenze assistenziali, prevedendo specifici correttivi al fine di assicurare la turnistica, l'attività ambulatoriale, ecc...

La Direzione Generale ha conseguentemente deliberato l'atto aziendale e la dotazione organica, trasmettendo i relativi atti a questa Amministrazione, al fine di eseguire il controllo previsto dall'art. 16 della l.r. n. 05/2009 e ss.mm.ii. di compatibilità con la programmazione sanitaria regionale, tenuto conto del rispetto del tetto di spesa assegnato, che costituisce limite invalicabile ed inderogabile, sia a livello regionale che aziendale, ai sensi dei commi 71 e segg. dell'art. 2 della L. 191/2009 e ss.mm.ii...

In ossequio alla predetta procedura, l'ASP di Palermo e l'Arnas Civico hanno definito la fase istruttoria con lo scrivente Dipartimento e, dopo aver acquisito il parere vincolante della Giunta di Governo ai sensi dell'art. 4 del D.P. reg. n. 70/79, è stato emanato il decreto assessoriale di approvazione delle rispettive dotazioni organiche, sulla base della duplice considerazione che le proposte di assetto organizzativo, sono state ritenute conformi ai parametri indicati nel D.A. 1380/2015 ed alla programmazione sanitaria regionale.

Nello specifico, in merito a taluni scostamenti segnalati su taluni parametri regionali, l'Azienda sanitaria provinciale di Palermo ha dedotto che motivazioni oggettive legate a difficoltà nei collegamenti per la particolare condizione orografica del territorio e dallo stato di viabilità, hanno reso necessario concentrare nei PP.OO. di Petralia e Corleone un numero di unità di personale medico/infermieristico tale da assicurare la funzionalità delle strutture, con parametri definitivi migliori di quelli previsti dalle linee guida; inoltre, l'Azienda conferma che l'eventuale applicazione dei parametri regionali per detti "ospedali di frontiera" non permetterebbe di raggiungere i valori minimi di organizzazione per assicurare l'attività assistenziale e quindi i servizi necessari al bacino di utenza interessato.

Allo stesso modo, l'ARNAS Civico di Palermo ha specificato relativamente a talune differenze con valori regionali che il modello organizzativo adottato prevede l'integrazione funzionale di talune unità operative, al fine di consentire una interazione tra il personale delle strutture interessate, per una ottimizzazione delle risorse disponibili, o, in alternativa, ad una organizzazione per intensità di cure, che consente l'adeguamento dinamico dell'impiego quali-quantitativo e la interscambiabilità di risorse umane in relazione alle necessità assistenziali.

Pertanto a seguito del completamento degli adempimenti previsti dalla circolare prot.28551 del 25 marzo 2016, e da ultimo con nota prot. n. 66397 del 5 agosto 2016, potranno essere avviate e/o concluse le procedure di reclutamento da parte delle aziende.

Il Dirigente del Servizio
D.ssa Maria Letizia Di Liberti

Il Funzionario Direttivo
Sig.ra Liliiana Iannì

IL DIRIGENTE GENERALE
Dn. Gaetano Chiaro



Risposta scritta ad interrogazione numero 3511

5 22323

REPUBBLICA ITALIANA
Regione SicilianaAssessorato della Salute
Ufficio di diretta collaborazione
dell'AssessoreCodice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

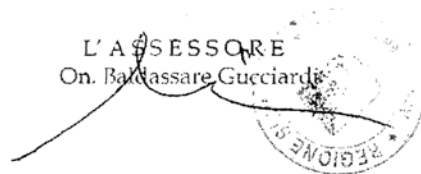
✓

N° di prot. 92603 del 28-11-2016

Oggetto: Interrogazione n. 3511 On.le Stefano Zito

On.le Giovanni Greco
c/o A.R.S.
PALERMOAssemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e regolamento
PALERMOPresidenza della Regione
Segreteria generale
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO

In riscontro all'interrogazione specificata in oggetto, trasmessa via fax dall'ARS in data 05/10/2016 e non ancora delegata dalla Segreteria Generale, con la quale sono state chiesti chiarimenti sul conferimento degli incarichi di posizioni organizzative presso l'ASP di Agrigento, si fornisce la relazione prot. 88365 del 10/11/2016 appositamente resa dal Servizio 1 "Personale del SSR - Dipendente e Convenzionato" di questo Assessorato, con allegati gli atti forniti dalla stessa Azienda.

L'ASSESSORE
On. Baldassare Gucciardi

Codice Fiscale: 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Assessorato Regionale della Salute
Dipartimento Regionale per la Pianificazione strategica
Servizio 1 "Personale del S.S.R. - Dipendente e Convenzionato"

Prot./Servizi/ n. 48367

Palermo, 14/12/2016

Oggetto. Interrogazione n. 3511 dell'On.le Zito Stefano.

Alla Segreteria Tecnica
degli Uffici di diretta collaborazione
dell'Assessore della Salute

per il tramite

del Dirigente Generale del Dipartimento Reg.
per la Pianificazione Strategica

LORO SEDI

Con riferimento all'interrogazione n. 3511 dell'On.le Zito Stefano, avente ad oggetto "Chiarimenti sul conferimento degli incarichi di posizioni organizzative presso l'ASP di Agrigento" si trasmette la nota prot.n.179149 del 03.11.2016 dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Agrigento, con la quale è stato relazionato in merito alle problematiche di cui alla predetta interrogazione e dalla quale si evince che non sussistono irregolarità in merito al conferimento di incarichi atteso che le stesse procedure, oggetto di impugnativa da parte dell'organizzazione sindacale Fials, è stata dichiarata inammissibile.

Il Dirigente del Servizio
D.ssa Maria Letizia Di Liberti

Il Funzionario Direttivo
Sig.ra Liliana Ianni

IL DIRIGENTE GENERALE
Dr. Gaetano Chiofalo

Regione Siciliana - Assessorato della Salute - Dipartimento Regionale per la Pianificazione Strategica
Servizio 1 "Personale del S.S.R. - Dipendente e Convenzionato" - tel 091 7075550 - fax 091 7075581
e mail: servizio1.dps@regione.sicilia.it pec: serv1.pianificazionestrategica@pec.regione.sicilia.it



Servizio Sanitario Nazionale – Regione Sicilia
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE AGRIGENTO
 DIREZIONE GENERALE
 Viale Della Vittoria n. 321, Agrigento 92100 - Tel. 0922/407111 - Fax 0922/407105
 Web. www.aspag.it

Prot. n. 17949 del 03/11/2016
 Riportare nella risposta tutti gli estremi indicati

Spett.le Assessorato Regionale della Salute
 Alla c.a. del Direttore Generale
 Dott. Gaetano Chiaro

Oggetto: Rif. Prot./Servizio 1/n. 84669 del 27/10/2016. Interrogazione n. 3511 dell'On.le Zito Stefano.

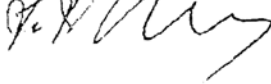
In riferimento all'interrogazione in oggetto si relazione quanto segue:

- 1) Come riferito testualmente dal Direttore dell'UOC Affari Generali con nota prot. n. 177046 del 28/10/2016: - Le osservazioni sulla potenziale illegittimità delle procedure precedenti l'indizione del bando (peraltro integralmente concretizzatesi prima dell'insediamento della scrivente Direzione) sono state oggetto di impugnativa con ricorso ex art 700 cpc da parte dell'O.S. Fials + 9 dipendenti. Il Tribunale di Agrigento - Sezione Lavoro- con ordinanza R.G. n. 4607/13 resa il 30/01/2014, ha dichiarato inammissibile l'istanza proposta dalla O.S. Fials e ha rigettato il ricorso degli altri ricorrenti con condanna dei medesimi alla refusione delle spese in favore dell'Azienda Sanitaria liquidate in €. 750,00 oltre contributi di legge. Nessuno dei ricorrenti soccombenti ha proposto reclamo all'ordinanza. La stessa O.S. Fials e i medesimi soggetti sopra individuati avevano già presentato analogo ricorso al TAR di Palermo rinunciando successivamente alla proposta istanza di sospensione dei provvedimenti impugnati -
- 2) L'individuazione degli aventi diritto è avvenuta in linea con le previsioni regolamentari come rilevato dalla commissione appositamente istituita (a seguito di esposto da parte dell'O.S. FSI) che ha accertato l'infondatezza delle doglianze e delle accuse a cui è seguita querela nei confronti del firmatario del documento FSI.
- 3) Quanto all'assegnazione di più posizioni organizzative allo stesso soggetto si allega la nota prot. n. 23329 del 08/04/2015 dalla quale si evince che, ovviamente, si tratta di una affermazione non veritiera diversamente l'interrogante vorrà fornire i nominativi cui si riferisce.
- 4) Come riferito testualmente dal Direttore dell'UOC Affari Generali con la succitata nota prot. n. 177046 del 28/10/2016, - Relativamente alle "segnalazioni" pervenute all'interrogante inerenti il Distretto Sanitario di Base di Agrigento, occorre evidenziare la strana coincidenza delle stesse con il contenuto del ricorso ex art. 700 cpc notificato all'Azienda Sanitaria dal dipendente Di Rosa Vincenzo (vedere allegato). Detto ricorso è stato rigettato con Decreto n. 11616/15, reso il 20/07/2015 e depositato il 21/07/2015, con il quale il Tribunale di Agrigento - Sezione Lavoro- ha evidenziato, tra l'altro, che lo stesso ricorrente aveva diritto non all'incarico "ma solo l'inclusione nella rosa dei candidati entro cui, con la massima discrezionalità (cfr. art. 3 del regolamento ASP, in atti) il Direttore Generale dell'Azienda potrà comunque individuare gli affidatari dello stesso (nello stesso senso, Trib. Di Trani, sez. lav., 22/09/2011)." Al contempo il Tribunale di Agrigento - Sezione Lavoro- con il suddetto decreto di rigetto n. 11616/15 ha condannato il Sig. Di Rosa Vincenzo alla refusione delle spese di lite in favore dell'Azienda Sanitaria liquidate in €. 1.500,00 oltre contributi di legge. Il reclamo ex art. 669 terdecies cpc proposto dal medesimo Di Rosa avanti il Tribunale di Agrigento - Sezione Lavoro - si è definito con decreto di rigetto n. 14463/15, reso il

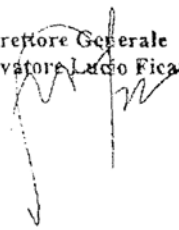
01/10/2015 e depositato il 14/10/2015 con conseguente condanna del reclamante alla refusione delle spese di lite in favore dell'Azienda Sanitaria liquidate in €. 1.500,00 oltre contributi di legge-. Per dovere di precisione si fa notare che detta pronuncia è anteriore alla data dell'interrogazione del 30/11/2015.

- 5) Quanto alle notizie inerenti atti giudiziari di natura penale citati dall'interrogante non si conosce quale fonte le abbia allo stesso fornite ma potrà rivolgersi alla stessa fonte per sapere gli esiti dell'indagine ad oggi sconosciuti all'Azienda Sanitaria

Il Direttore Sanitario
Dott. Silvio Lo Bosco



Il Direttore Generale
Dott. Salvatore Lucco Ficarra

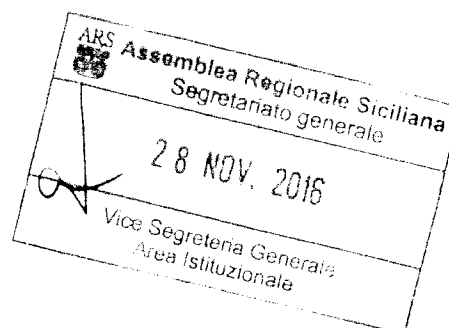


Il Direttore Amministrativo
Dott. Salvatore Lombardo



Brocato Rosa**Da:** Ufficio Protocollo**Inviato:** lunedì 28 novembre 2016 12.10**A:** Servizio Lavori Aula**Priorità:** Alta

Allegati: POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n. 92633 del 28/11/2016 - interrogazione On.le Zito.; POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n. 92649 del 28/11/2016 - interrogazione On.le Zito.; POSTA CERTIFICATA: Nota ot.n. 92656 del 28/11/2016 - interrogazione On.le Palmeri.; POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n. 92667 del 28/11/2016 - interrogazione On.le Ciaccio.; POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n. 92680 del 28/11/2016 - interrogazione On.le Greco



ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALI
0009275
29 NOV 2016
Data Class. AULAPG
L'addetto *ny*

Brocato Rosa

Da: Per conto di: assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it [posta-certificata@pec.actalis.it]
Inviato: lunedì 28 novembre 2016 12.04
A: On. Zito Stefano; protocollo.ars@pcert.postecert.it; uoars.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n. 92649 del 28/11/2016 - interrogazione On.le Zito.
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it
Allegati: daticert.xml; Nota prot.n. 92649 del 28/11/2016 - interrogazione On.le Zito.

Messaggio di posta certificata

Il giorno 28/11/2016 alle ore 12:04:16 (+0100) il messaggio
"Nota prot.n. 92649 del 28/11/2016 - interrogazione On.le Zito." è stato inviato da
"assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
szito@ars.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it uoars.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec282.20161128120416.01364.04.1.3@pec.actalis.it

Brocato Rosa

Da: assessorato.salute [assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it]

Inviato: lunedì 28 novembre 2016 12.06

A: szito@ars.sicilia.it; protocollo.ars@pcert.postecert.it; uoars.sg@regione.sicilia.it

Oggetto: Nota prot.n. 92649 del 28/11/2016 - interrogazione On.le Zito.

Allegati: prot92649del28nov2016OnZito.pdf

Si trasmette la nota in oggetto.

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Assessorato della Salute
**Ufficio di diretta collaborazione
dell'Assessore**

Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

N° di prot. 92649 del 28.11.2016

Oggetto: Interrogazione n. 3235 On.le Stefano Zito

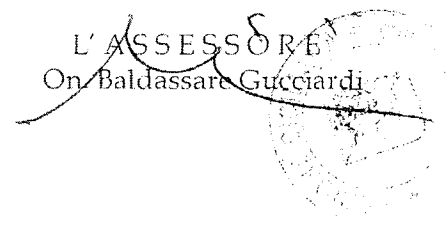
On.le Stefano Zito
c/o A.R.S.
PALERMO

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e regolamento
PALERMO

Presidenza della Regione
Segreteria generale
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO

In riscontro all'interrogazione specificata in oggetto, delegata dalla Segreteria Generale con nota prot. 37058 del 21/07/2016, con la quale sono stati chiesti chiarimenti sull'applicazione dell'art. 18 del CCNL della dirigenza medica da parte delle Aziende sanitarie siciliane, si fornisce la relazione prot. 87019 del 7/11/2016 appositamente resa dal Servizio 1 "Personale del SSR - Dipendente e Convenzionato" di questo Assessorato.

L'ASSESSORE
On. Baldassare Gucciardi



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELLA SALUTE
Dipartimento Regionale per la pianificazione strategica
Servizio 1 – "Personale del S.S.R. - Dipendente e Convenzionato"

Prot. n. S.I/ 87018

Palermo, 04/11/2016

Oggetto. Interrogazione n.3235 dell'On.le Zito Stefano.

Alla Segreteria Tecnica
degli Uffici di diretta collaborazione
dell'Assessore della Salute

per il tramite

del Dirigente Generale del Dipartimento Reg.
per la Pianificazione Strategica

LORO SEDI

Con riferimento all'interrogazione n. 3235 dell'On.le Zito Stefano, avente ad oggetto "*Chiarimenti sull'applicazione dell'art.18 del CCNL della dirigenza medica da parte delle Aziende sanitarie siciliane*", si rappresenta quanto segue.

Come è noto, l'entrata in vigore del D.L. 158/2012 (c.d. decreto Balduzzi), nel testo convertito dalla L. 189/2012, ha introdotto il divieto, anche per le posizioni apicali, di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, nelle more della definizione del processo di riorganizzazione della rete ospedaliera e degli organici aziendali.

Pertanto, le Aziende sanitarie regionali per sopperire a deficienze organizzative con inevitabili riflessi negativi sulla qualità dell'assistenza sanitaria, hanno fatto ricorso per gli incarichi di direzione delle strutture operative complesse, all'istituto contrattuale della sostituzione temporanea previsto dall'art.18 del CCNL della dirigenza sanitaria.

Al riguardo, è stato consentito che la posizione apicale vacante – e per la quale non poteva essere bandita la relativa selezione per la copertura del relativo posto - venisse temporaneamente attribuita ad un supplente, ai sensi del comma 4 (per la durata di mesi sei, rinnovabile fino a dodici) o del comma 7 (interim ad altro dirigente con corrispondente incarico).

Con direttiva assessoriale prot. n. 25188 del 23 marzo 2015 è stato rammentato alle Aziende il corretto ricorso al predetto istituto contrattuale della sostituzione temporanea, per sopperire alle deficienze organizzative delle posizioni apicali in ambito sanitario.

Con la medesima direttiva assessoriale è stato, inoltre, disposto che le Aziende del SSR, nelle more della definizione degli adempimenti connessi all'approvazione della rete ospedaliera, dell'approvazione degli atti aziendali e delle dotazioni organiche, potevano avviare le procedure di selezione per la copertura delle direzioni delle unità operative complesse ricadenti nelle discipline sanitarie dell'emergenza urgenza ivi meglio specificate, su assunzione diretta di responsabilità delle Direzioni Aziendali in ordine alla permanenza delle medesime strutture nel documento programmatico aziendale.

In merito alle procedure da utilizzare per le citate selezioni, con la medesima direttiva è stato richiamato l'art. 4 comma 2 del D.L. n. 158/2012, nel testo convertito dalla L. 189/2012, che ha espressamente previsto che le modifiche nei criteri e nelle modalità di selezione dei direttori di struttura complessa introdotte all'art. 15 del D.Lgs. n. 502/1992, non si applicano ai procedimenti di nomina dei direttori di struttura complessa pendenti alla data di entrata in vigore del medesimo decreto ed agli incarichi già conferiti fino alla loro scadenza.

Tali modifiche legislative nazionali sono state recepite a livello regionale mediante la predisposizione di apposite linee di indirizzo allegate al D.A. n. 2274 del 24.12.2014 recanti criteri e procedure per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa della dirigenza medica e sanitaria.

Il predetto documento regionale ha indicato gli elementi che devono essere contenuti nei bandi di selezione per l'individuazione del direttore di struttura complessa in ambito sanitario, che attengono a specifici criteri sotto l'aspetto oggettivo (governo clinico e caratteristiche organizzative e tecnico-scientifiche), soggettivo (declinato sulla base delle competenze professionali e manageriali, delle conoscenze scientifiche e delle attitudini ritenute necessarie per assolvere in modo idoneo alle relative funzioni), nonché a specifici criteri di valutazione.

Da ultimo, in considerazione dell'avvenuta approvazione degli atti inerenti la riorganizzazione e rifunzionalizzazione degli organici aziendali, nelle more della definizione degli atti propedeutici alla rimodulazione della rete ospedaliera – territoriale della Regione Sicilia, secondo i criteri e parametri del D.M. 70/2015 e degli atti di programmazione nazionale e regionale, talune Aziende sono state autorizzate al conferimento di talune posizioni apicali ritenute indispensabili al mantenimento dei Lea e dopo aver valutata la permanenza della stessa nell'assetto organizzativo dell'Azienda, al fine di superare le criticità insistenti presso le medesime strutture.

Relativamente alla circostanza verificata dall'interrogante, On.le Zito, a mezzo di acquisizione degli atti dalle rispettive Aziende, di un uso distorto dell'istituto della supplenza ed in particolare al superamento del limite temporale previsto dalla norma contrattuale, si rappresenta che questa Amministrazione è stata interessata della questione nei confronti di una Azienda territoriale, che al riguardo è stata invitata a controdedurre.

Nel caso di specie, l'Azienda ha dedotto che non si è potuta realizzare l'ipotesi fisiologica prevista dalla norma contrattuale, proprio per la già detta vigenza del blocco delle assunzioni a partire dal 2012 per tutte le Aziende sanitarie regionali.

Al contempo, l'Azienda ha ritenuto non applicabile alla fattispecie in esame il criterio della rotazione – previsto dall'art. 28 comma 6 del CCNL 1998/2001 – bensì quello dell'art. 18 che prevede la valutazione comparata dei curricula dei dirigenti interessati.

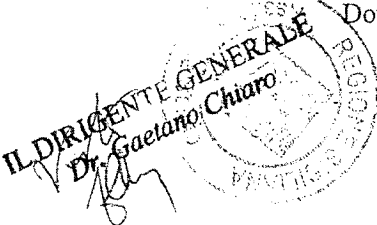
A sostegno dell'utilizzo protratto dell'istituto della sostituzione, ben oltre i sei mesi prorogabili, l'Azienda ha richiamato il parere ARAN del 24 maggio 2016 e talune pronunce della Corte di Cassazione (n. 15577 del 24 luglio 2015, n. 16299 del 3 agosto 2015 e n. 584 del 15 gennaio 2016) riguardanti il trattamento economico da corrispondere in tali ipotesi che, anche nel caso di mancato rispetto del termine, non può essere equiparato a quello spettante al sostituto.

Infine, l'Azienda ha ritenuto non atualizzabile l'ipotesi residuale prevista dal comma 8 del medesimo art. 18 (incarico ad interim ad altro direttore di struttura con disciplina equipollente) in considerazione della realtà organizzativa aziendale, che ha competenza in un vasto territorio, con sedi delle strutture dislocate a notevole distanza, che pregiudicherebbe la funzionalità della struttura di appartenenza e quella da sostituire.

In considerazione delle circostanze esposte, che fanno riferimento ad una situazione eccezionale dovuta ad un divieto imposto dalla normativa nazionale e non riferibile all'operato dell'Azienda, quale scriminante per l'omessa attribuzione dell'incarico apicale in argomento, non si è potuto che prendere atto delle superiori argomentazioni.

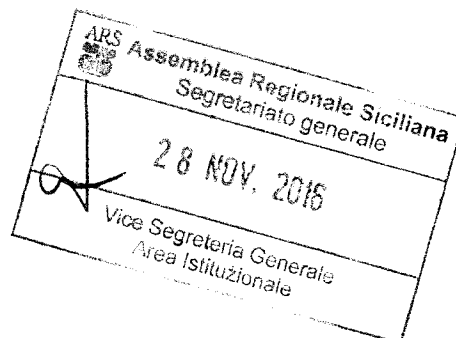
Il Dirigente del Servizio
Dott.ssa Maria Letizia Di Liberti

Il Funzionario
Dott. Roberto Virzi



Brocato Rosa**Da:** Ufficio Protocollo**Inviato:** lunedì 28 novembre 2016 12.10**A:** Servizio Lavori Aula**Priorità:** Alta

Allegati: POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n. 92633 del 28/11/2016 - interrogazione On.le Zito.; POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n. 92649 del 28/11/2016 - interrogazione On.le Zito.; POSTA CERTIFICATA: Nota ot.n. 92656 del 28/11/2016 - interrogazione On.le Palmeri.; POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n. 92667 del 28/11/2016 - interrogazione On.le Ciaccio.; POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n. 92680 del 28/11/2016 - interrogazione On.le Greco



ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
 SEGRETARIA GENERALE
 0009275 PROTOCOLLO
 29 NOV 2016
 Data Class. AULAPG
 L'addetto

Brocato Rosa

Da: Per conto di: assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it [posta-certificata@pec.actalis.it]
Inviato: lunedì 28 novembre 2016 11.53
A: On. Ciaccio Giorgio; protocollo.ars@pcert.postecert.it; uoars.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n. 92667 del 28/11/2016 - interrogazione On.le Ciaccio.
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it
Allegati: [daticert.xml](#); Nota prot.n. 92667 del 28/11/2016 - interrogazione On.le Ciaccio.

Messaggio di posta certificata

Il giorno 28/11/2016 alle ore 11:53:09 (+0100) il messaggio
"Nota prot.n. 92667 del 28/11/2016 - interrogazione On.le Ciaccio." è stato inviato da
"assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
gciaccio@ars.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it uoars.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec282.20161128115309.17858.03.1.3@pec.actalis.it

Brocato Rosa

Da: assessorato.salute [assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it]

Inviato: lunedì 28 novembre 2016 11.53

A: gciaccio@ars.sicilia.it; protocollo.ars@pcert.postecert.it; uoars.sg@regione.sicilia.it

Oggetto: Nota prot.n. 92667 del 28/11/2016 - interrogazione On.le Ciaccio.

Allegati: prot92667del28nov2016OnCiaccio.pdf

Si trasmette la nota in oggetto.

5 21585

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711670827

Assessorato della Salute
**Ufficio di diretta collaborazione
dell'Assessore**

N° di prot. 62667 del 28-11-2016

Oggetto: Interrogazione n. 2793 On.le Ciacchio Giorgio

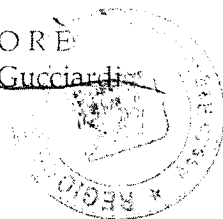
On.le Ciacchio Giorgio
c/o A.R.S.
PALERMO

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e regolamento
PALERMO

Presidenza della Regione
Segreteria generale
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO

In riscontro all'interrogazione parlamentare in oggetto specificata con la quale sono stati chiesti chiarimenti in ordine alla chiusura dei presidi veterinari del messinese ed all'accreditamento europeo dell'ex Facoltà di veterinaria dell'Università di Messina, si fornisce, per quanto di competenza di questo Assessorato, la relazione prot. 62426 del 22/07/2016 del Servizio 8 "Sanità Veterinaria" di questo Assessorato.

L'ASSESSORE
On. Baldassare Gucciardi



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana



ASSESSORATO DELLA SALUTE

Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico

Servizio 8 - Sanità Veterinaria

Prot./Servizio 8/ n. *62626*

Palermo, *21/07/16*

Oggetto: Interrogazione parlamentare n. 2793 a firma dell'On.le Ciaccio Giorgio e altri. Richiesta notizie.

All'Area I - Coordinamento Affari
Generali e Comuni

Sette

In riferimento all'interrogazione di cui in oggetto si comunica che l'ASP di Messina con la nota n. 4100/DIPVET del 01/07/2016, ha relazionato in merito al trasferimento dell'attività di anagrafe canina e di sterilizzazione dei cani randagi presso i locali dell'Ospedale Didattico Veterinario del Dipartimento di Scienze Veterinarie - Polo Universitario annunziata di Messina. Tale trasferimento è avvenuto a seguito delibera n. 2249 del 26/06/2014 ed è stato effettuato con l'obiettivo di accrescere la capacità dell'ASP nell'erogare prestazioni sanitarie adeguate alle attese dell'utenza pubblica e privata e di consolidare il ruolo del presidio veterinario di Messina, come struttura di eccellenza e di riferimento per quanto attiene la gestione dei costi e la capacità di realizzare innovazione e sviluppo in tema di lotta al randagismo e di igiene urbana veterinaria.

Inoltre, l'ASP stessa, in considerazione che le sterilizzazioni dei randagi effettuate da personale del S.S.N. non consentono di ricorrervi in forma esclusiva per gli elevati costi, per il ridotto numero di medici veterinari pubblici che si dedicano agli interventi e per le difficoltà di coordinamento delle attività, aveva ritenuto auspicabile il ricorso da parte delle amministrazioni comunali anche a convenzioni con medici Veterinari liberi professionisti, come previsto dalla normativa (D.A. 13/12/2007 - Linee guida).

L'ASP ha comunicato, altresì, che l'attività di anagrafe canina con implementazione in banca dati, viene comunque garantita dai Dirigenti Veterinari del S.I.A.P.Z. presso le sedi dei distretti della provincia e nei presidi veterinari di Barcellona P.G. e Torrenova.

Infine, relativamente all'accreditamento europeo del Dipartimento di Scienze Veterinarie, l'ASP di Messina precisa che la stessa non ha effettuato nessun intervento in merito.

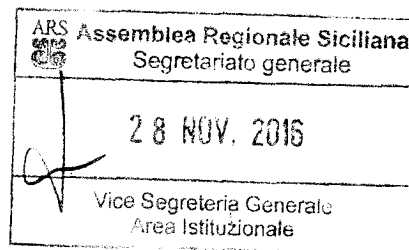
Il Funzionario direttivo
(M. Salamone)

IL DIRIGENTE GENERALE
(Avv. Ignazio Tozzo)

Il Dirigente del servizio
(A. Virga)

Brocato Rosa**Da:** Ufficio Protocollo**Inviato:** lunedì 28 novembre 2016 12.42**A:** Servizio Lavori Aula**Priorità:** Alta

Allegati: POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n. 92586 del 28/11/2016 - interrogazione On.le Zafarana.;
 POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n. 92603 del 28/11/2016 - interrogazione On.le Zito.; POSTA
 CERTIFICATA: Nota prot.n. 92616 del 28/11/2016 - interrogazione On.le Ferreri.



ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
 SEGRETERIA GENERALE
 PROTOCOLLO **AULAPG**
 Prot. n. **0009276** Class.
29 NOV 2016 L'addetto *M*

Brocato Rosa

Da: Per conto di: assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it [posta-certificata@pec.actalis.it]
Inviato: lunedì 28 novembre 2016 12.07
A: On. Ferreri Vanessa; protocollo.ars@pcert.postecert.it; uoars.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n. 92616 del 28/11/2016 - interrogazione On.le Ferreri.
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it
Allegati: daticert.xml; Nota prot.n. 92616 del 28/11/2016 - interrogazione On.le Ferreri.

Messaggio di posta certificata

Il giorno 28/11/2016 alle ore 12:06:46 (+0100) il messaggio
"Nota prot.n. 92616 del 28/11/2016 - interrogazione On.le Ferreri." è stato inviato da
"assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
vferreri@ars.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it uoars.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec282.20161128120646.21261.02.1.28@pec.actalis.it

Brocato Rosa

Da: assessorato.salute [assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it]

Inviato: lunedì 28 novembre 2016 12.08

A: vferreri@ars.sicilia.it; protocollo.ars@pcert.postecert.it; uoars.sg@regione.sicilia.it

Oggetto: Nota prot.n. 92616 del 28/11/2016 - interrogazione On.le Ferreri.

Allegati: prot92616del28nov2016OnFerreri.pdf

Si trasmette la nota in oggetto.

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Assessorato Regionale della Salute
Dipartimento Regionale per la Pianificazione strategica
Servizio 1 "Personale del S.S.R. - Dipendente e Convenzionato"

Prot./Servizi/ n. 88058

Palermo, 10/11/2016

Oggetto. Interrogazione n. 3331 dell'On.le Ferreri Vanessa.

Alla Segreteria Tecnica
degli Uffici di diretta collaborazione
dell'Assessore della Salute

per il tramite

del Dirigente Generale del Dipartimento Reg.
per la Pianificazione Strategica

LORO SEDI

Con riferimento all'interrogazione n. 3331 dell'On.le Ferreri Vanessa, avente ad oggetto "Chiarimenti sul DPCM del 6 marzo 2015 e iniziative da assumere presso il governo nazionale per la stabilizzazione dei lavoratori precari del comparto sanità", si rappresenta quanto segue.

Il D.P.C.M. 06.03.2015 ha previsto la stabilizzazione dei precari del Servizio Sanitario Nazionale (S.S.N.), dando attuazione alle specifiche previsioni in materia contenute nell'art. 4, commi 6, 7, 8, 9 e 10, D.L. n. 101/2013 convertito dalla Legge n. 125/2013.

Nello specifico consente, inoltre, di indire procedure concorsuali riservate al personale precario del servizio sanitario che alla data 30/10/2013 abbia prestato attività lavorativa per 3 anni nei 5 precedenti.

In data 30.07.2015, sono state approvate le linee guida per l'applicazione del DPCM 6 marzo 2015 recante "Disciplina delle procedure concorsuali riservate per l'assunzione di personale precario del comparto sanità" al fine di fornire canoni interpretativi e indicazioni operative alle Regioni ed alle Aziende del SSN in relazione a talune disposizioni del decreto il cui contenuto poteva determinare letture non univoche.

Le predette linee guida hanno specificato modalità operative per l'accesso alla stabilizzazione del personale precario, i cui criteri generali risultavano già fissati dal medesimo DPCM e dalla richiamata L. 125/2013.

Stante la specificità e competenza statale della previsione del DPCM, le Regioni - compresa la Sicilia che ha partecipato ai lavori preparatori alle citate linee guida - non sono potute intervenire al fine di modificarne criteri e modalità attuative.

Il Funzionario Direttivo
Sig.ra Liliana Ianni



Il Dirigente del Servizio
D.ssa Maria Letizia Di Liberti

5 22138



REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Codice Fiscale 80012000826
Partita I V A 02711070827

Assessorato della Salute
**Ufficio di diretta collaborazione
dell'Assessore**

N° di prot. 92616 del 28-11-2016

Oggetto: Interrogazione n. 3331 On.le Vanessa Ferreri

On.le Vanessa Ferreri
c/o A.R.S.
PALERMO

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e regolamento
PALERMO

Presidenza della Regione
Segreteria generale
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO

In riscontro all'interrogazione specificata in oggetto, trasmessa via fax dall'ARS in data 1/07/2016 e non ancora delegata dalla Segreteria Generale, con la quale sono stati chiesti chiarimenti sul DPCM del 6 marzo 2015 e sulle iniziative che il Governo nazionale intende assumere per la stabilizzazione dei lavoratori precari del comparto sanità, si fornisce la relazione prot. 88359 del 10/11/2016 appositamente resa dal Servizio 1 "Personale del SSR - Dipendente e Convenzionato" di questo Assessorato.

L'ASSESSORE
On. Baldassare Gucciardi



Decreto di rigetto n. cronol. 14463/2015 del 14/10/2015
RG n. 3074/2015

N. 3074/2015 R.G.

TRIBUNALE DI AGRIGENTO
SEZIONE CIVILE

Il Tribunale di Agrigento, sezione civile, riunito in camera di consiglio e composto dai magistrati:

Luciana Razeto	- Presidente
Santina Bruno	- Giudice
Vincenza Bennici	- Giudice relatore

Sciogliendo la riserva assunta all'udienza del 17 settembre 2015;
letto il reclamo presentato da Di Rosa Vincenzo e la comparsa di costituzione e risposta
presentata da Asp di Agrigento;
esaminati gli atti e i documenti;
ha pronunciato la seguente

ORDINANZA

Rilevato che, con ordinanza depositata il 21 luglio 2015, il Giudice, Dott.ssa Giorgia Marcatajo, rigettava il ricorso ex art 700 c.p.c. proposto da Di Rosa Vincenzo con il quale era stata chiesta la sospensione e l'annullamento della delibera del direttore generale dell'Asp di Agrigento n. 27 del 16 gennaio 2015, che avrebbe attribuito la posizione organizzativa del ruolo amministrativo denominato "ufficio invalidi civili - area coordinamento amministrativo - area territoriale" in violazione dei d.a. n. 01790/09 e 01793/09 del 4 settembre 2009 dell'Assessore Regionale alla Sanità recanti le "linee di indirizzo per la gestione del personale e degli incarichi dirigenziali";
Rilevato che, avverso tale provvedimento, Di Rosa Vincenzo ha proposto reclamo ex art. 669 terdecies c.p.c., deducendo che il primo giudice avrebbe errato nel ritenere insussistente il priculum in mora e nell'omettere la disamina del fumus boni iuris;
Rilevato che la reclamata, costituitasi, chiedeva il rigetto del reclamo assumendone l'infondatezza.

Rilevato infine che all'udienza del 17 settembre 2015 le parti si riportavano ai rispettivi atti.

Osserva

Il presente reclamo è risultato infondato per mancanza del periculum in mora e merita, pertanto, di essere rigettato.

Le doglianze del reclamante rendono necessaria una premessa in merito ai presupposti dell'azione cautelare.

L'emanazione dei provvedimenti di urgenza ex art. 700 c.p.c., aventi natura cautelare, atipica e sussidiaria, richiede, quale presupposto indefettibile, la verifica, allo stregua di una cognizione sommaria di mera verosimiglianza e allo stato degli atti, di due requisiti concorrenti, denominati, in ossequio alla tradizione romanistica, *fumus boni iuris* - ovvero l'accertamento delibativo del diritto cautelando, fondato sulla ritenuta probabilità della sua esistenza e *periculum in mora*, cioè il riscontro di una situazione pregiudizievole che si profili con i caratteri della immediatezza e prossimità e che non consenta, se non tempestivamente arrestata, una completa reintegrazione del diritto azionato, ovvero cui non sia possibile rimediare nemmeno con il comune denominatore rappresentato dal risarcimento del danno.

In mancanza di uno dei requisiti suddetti non è possibile concedere alcuna tutela in via cautelare.

Ciò, tuttavia, non equivale a un diniego di giustizia e non costituisce, di certo - come sostenuto dal reclamante - una "autorizzazione giudiziaria al responsabile dell'Asp di Agrigento a commettere atti illeciti", ben potendo l'istante avvalersi, a tutela delle proprie ragioni, dagli ordinari strumenti di tutela apprestati dall'ordinamento.

Alla luce di ciò il primo giudice, rilevata l'insussistente il periculum, ha retamente ritenuto superflua la disamina del *fumus boni iuris*.

Venendo, adesso, all'esame del periculum, va condiviso l'orientamento giurisprudenziale - al quale ha anche aderito il primo decidente - che, lungi dall'essere, come sostenuto dal reclamante, datato e superato da altro indirizzo - può dirsi oramai consolidato in giurisprudenza.

Secondo tale orientamento "Il pregiudizio irreparabile previsto dall'art. 700 c.p.c. sussiste solo quando siano in discussione posizioni soggettive di carattere assoluto, principalmente attinenti alla sfera personale del soggetto (e spesso anche dotate di rilievo e protezione a livello costituzionale), che rendano necessario un pronto ed immediato intervento cautelare al fine di assicurarne la completa

tutela. Il pregiudizio irreparabile non sussiste invece nei casi in cui siano in discussione esclusivamente aspetti e profili di carattere economico" (ex multis, Trib. Nola 9 ottobre 2008, Tribunale Ferrara 7 marzo 2006); ed ancora: "La tutela cautelare in via d'urgenza può, dunque, essere ammessa per un diritto di credito solo a condizione che essa sia volta a salvaguardare non il diritto di credito in quanto tale, bensì situazioni giuridiche soggettive non patrimoniali - di cui il ricorrente deve fornire la prova - a tale diritto indissolubilmente ed immediatamente correlate (come il diritto all'integrità fisica, alla salute o ad un'esistenza libera e dignitosa), le quali potrebbero essere pregiudicate definitivamente dal ritardo nella soddisfazione del diritto di credito. In altri termini, l'irreparabilità del pregiudizio, quale presupposto della tutela d'urgenza ex art. 700, c.p.c., è ravvisabile, rispetto ai diritti di credito, unicamente per i diritti a contenuto patrimoniale e funzione non patrimoniale" (v. Trib. Nola 11 febbraio 2014; Tribunale S. Maria Capua V. 24/07/2012, Tribunale Bari sez. I, 30 giugno 2009). Con specifico riferimento poi, al campo del lavoro è stato affermato che "è ammissibile la tutela dei crediti pecuniari di lavoro nella misura in cui i relativi proventi siano necessari ad assicurare il bene dell'esistenza libera e dignitosa presidiato dall'art. 36 cost., potendo derivare dal loro ritardato soddisfacimento un pregiudizio non riparabile altrimenti" (Tribunale Napoli, 23 marzo 2005).

Stando così le cose, e ove si consideri che il ricorrente percepisce uno stipendio da contratto di lavoro a tempo indeterminato con l'azienda reclamata, non può ritenersi che la mancata percezione di un'indennità connessa alla posizione organizzativa ambita, da un lato, e la perdita della mera "possibilità" di ottenere degli incarichi connessi a tale posizione, dall'altro, possa compromettere l'esistenza del reclamante nei termini testé delineati.

Né, allo stato, sussiste periculum in mora riguardo a profili inerenti alla lesione del diritto alla crescita professionale, ove si consideri che la doglianza relativa a tale voce di danno è stata formulata in modo del tutto generico.

Ed invero, nelle ipotesi di lesione del diritto alla qualifica il periculum non può ritenersi in re ipsa, rendendosi necessaria una specifica allegazione di elementi da cui desumere l'effettiva esistenza del danno. Peraltro, a rendere dei contorni ancor più evanescenti il danno in parola è la circostanza - dedotta dallo stesso reclamante - che l'attribuzione della posizione organizzativa avrebbe dato allo stesso solo la "possibilità" di ottenere degli incarichi.

Pertanto, difettando il periculum in mora ed essendo superfluo -per le ragioni sopra esposte- l'esame dell'altro requisito (fumus boni iuris), la domanda è infondata.

Conclusivamente, l'ordinanza impugnata merita conferma, con regolamentazione secondo soccombenza delle spese del giudizio di reclamo liquidate come in dispositivo.

Decreto di rigetto n. cronol. 14463/2015 del 14/10/2015
RG n. 3074/201

Stante la sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 13 comma 1 quater del d.p.r. 115/2002, il soccombente dovrà versare un importo a titolo di contributo unificato pari a quello già versato per la proposizione del reclamo.

P.Q.M.

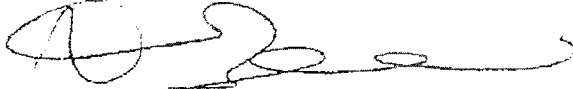
- rigetta il reclamo ex art. 669 terdecies c.p.c.;
- condanna il reclamante al pagamento in favore del reclamato delle spese di lite che si liquidano in complessivi euro 1.500,00, oltre accessori di legge;
- condanna il reclamante a versare, a norma dell'articolo 13 comma 1 quater del d.p.r. 115/2002, un importo a titolo di contributo unificato pari a quello già versato per la proposizione del reclamo.

Manda alla Cancelleria per le comunicazioni di rito.

Così deciso in Agrigento, nella camera di consiglio del 1 ottobre 2015

Il Giudice relatore

Vincenza Bennici

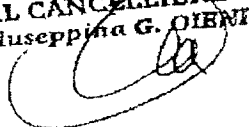


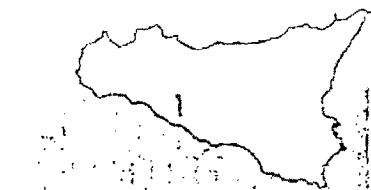
Il Presidente

Luciana Ruzeto



DEPOSITATO IN CANCELLERIA
AGRIGENTO, 14.10.15
IL CANCELLIERE
Giuseppina G. OIENT





AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

Agrigento, 8/4/2015

PROT. N. 23329

DIREZIONE AMMINISTRATIVA
DIPARTIMENTO AMMINISTRATIVO:
SERVIZIO AA.GG.RR.UU. E S.O.

AL DIRETTORE GENERALE
SEDE

OGGETTO: RICORSO IN OPPOSIZIONE. ANNULLAMENTO IN AUTOTUTELA
DELIBERA AZIENDALE N. 27/15. RICHIESTA INFORMAZIONI

Con riferimento alla nota n. 20556 del 26/3/2015 si rappresenta quanto appresso:
Preliminarmente si rappresenta come inopinatamente l'esposto sia stato presentato alla Corte dei Conti stanti che non è configurabile alcuna ipotesi di danno erariale.

Il conferimento delle posizioni organizzative, infatti, rientra nella contrattazione integrativa, relativamente all'indennità di funzione.

In particolare la delegazione trattante di parte pubblica e sindacale ha siglato il regolamento "per la disciplina delle posizioni organizzative dell'area del comparto, nonché l'affidamento e revoca degli incarichi e graduazione delle relative funzioni" di cui si è preso atto con deliberazione n. 4314 del 24/10/2013.

Seppure superfluo, è utile ricordare che le posizioni organizzative traggono il loro finanziamento dal fondo ex art. 31 C.C.N.L. vigente area comparto, denominato: "fondo per il finanziamento della fasce retributive, delle posizioni organizzative, del valore comune dell'ex indennità di qualificazione professionale, e dell'indennità professionale specifica".

Tale procedura è stata correttamente seguita dall'A.S.P. che, dal ^{Fondo} anzi citato pari ad € 10.615.582,00 ha destinato al finanziamento delle posizioni organizzative la quota parte di € 661.000,00, in sede di contrattazione decentrata.

Pertanto nessuna ipotesi di danno erariale è immaginabile stante che trattasi di somme preesistenti, facenti parte di uno specifico fondo a destinazione vincolata, riservato esclusivamente al personale di comparto e la cui mancata erogazione nell'anno di competenza va a confluire ed implementare, per espressa disposizione legislativa, il fondo della produttività collettiva sempre dell'area di comparto.

Relativamente agli altri motivi di opposizione si fa presente che:

- Nell'allegato al regolamento più volte citato, sono indicate sia il numero delle

posizioni organizzative che la loro denominazione ed allocazione. Circostanza riportata sia nel bando che nella delibera di conferimento;

- Le doglianze di cui ai punti c) d) ed e) sono tutte in dettaglio riportate nel contratto individuali di lavoro che, come ben noto, ai sensi dell'u.c. dell'art. 14 del C.C.N. L. 94/97, tuttora vigente, sostituisce i provvedimenti di nomina del candidato in interesse e produce i medesimi effetti del provvedimento di nomina. All'interno dello stesso, inoltre, viene riportata la graduazione dell'incarico che, cumulata a tutte le graduazioni non può superare l'importo destinato al finanziamento delle posizioni organizzative.

L'osservazione relativa all'utilizzo del fondo per il finanziamento delle fasce retributive non appare rilevante in questa sede e, comunque, si fa presente che nel periodo di riferimento vigeva l'assoluto divieto legislativo dell'attribuzione delle fasce retributive.

Per quanto concerne il conferimento dell'incarico di posizioni organizzativa, lo stesso è stato attribuito, per come previsto dall'ultimo capoverso dell'avviso interno, sulla scorta dell'art. 3 del regolamento, con specifico atto deliberativo sulla base della valutazione dei titoli e dei curriculum di ogni aspirante e senza dover procedere alla formulazione di alcuna graduatoria.

In conclusione di quanto fin qui detto si sottolinea che le doglianze e denunce poste dalla F.S.I. avrebbero potuto essere avanzate in sede di contrattazione decentrata avvenuta in data 16/10/13, ove, invece, il regolamento è stato approvato all'unanimità (con osservazioni soltanto da parte di un componente R.S.U.) e quindi anche dall'O.S. F.S.I. firmataria della nota che si riscontra,

IL DIRETTORE U.O.C. A.F. GG. E RR.UU.
(Dr.ssa Lorenzina Di Salvo)

IL DIRETTORE DEL DIP. AMM. TIVO
(Dr. Beatrice Salvago)

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Dr. Salvatore Lombardo)

522323

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

Assessorato della Salute
Ufficio di diretta collaborazione
dell'Assessore

N° di prot. 92603 del 28-11-2016

Oggetto: Interrogazione n. 3511 On.le Stefano Zito

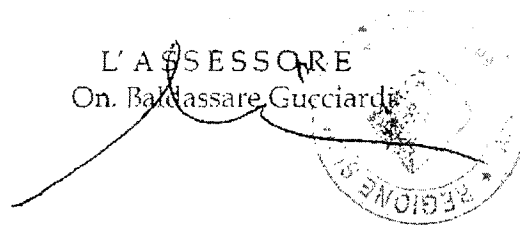
On.le Giovanni Greco
c/o A.R.S.
PALERMO

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e regolamento
PALERMO

Presidenza della Regione
Segreteria generale
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO

In riscontro all'interrogazione specificata in oggetto, trasmessa via fax dall'ARS in data 05/10/2016 e non ancora delegata dalla Segreteria Generale, con la quale sono state chieste chiarimenti sul conferimento degli incarichi di posizioni organizzative presso l'ASP di Agrigento, si fornisce la relazione prot. 88365 del 10/11/2016 appositamente resa dal Servizio 1 "Personale del SSR - Dipendente e Convenzionato" di questo Assessorato, con allegati gli atti forniti dalla stessa Azienda.

L'ASSESSORE
On. Baldassare Gucciardi



REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Assessorato Regionale della Salute
Dipartimento Regionale per la Pianificazione strategica
Servizio 1 "Personale del S.S.R.- Dipendente e Convenzionato"

Prot./Servizio 1/ n. 88365

Palermo, 14/11/2016

Oggetto. Interrogazione n. 3511 dell'On.le Zito Stefano.

Alla Segreteria Tecnica
degli Uffici di diretta collaborazione
dell'Assessore della Salute

per il tramite

del Dirigente Generale del Dipartimento Reg.
per la Pianificazione Strategica

LORO SEDI

Con riferimento all'interrogazione n. 3511 dell'On.le Zito Stefano, avente ad oggetto "Chiarimenti sul conferimento degli incarichi di posizioni organizzative presso l'ASP di Agrigento" si trasmette la nota prot.n.179149 del 03.11.2016 dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Agrigento, con la quale è stato relazionato in merito alle problematiche di cui alla predetta interrogazione e dalla quale si evince che non sussistono irregolarità in merito al conferimento di incarichi atteso che le stesse procedure, oggetto di impugnativa da parte dell'organizzazione sindacale Fials, è stata dichiarata inammissibile.

Il Dirigente del Servizio
D.ssa Maria Letizia Di Liberti

Il Funzionario Direttivo
Sig.ra Lilianna Ianni

IL DIRIGENTE GENERALE
Dr. Gaetano Chiaro



Servizio Sanitario Nazionale – Regione Sicilia
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE AGRIGENTO
DIREZIONE GENERALE

Viale Della Vittoria n. 321, Agrigento 92100 - Tel. 0922/407111 - Fax 0922/407105
Web. www.aspag.it

Prot. n. 178148 del 03/11/2016
Riportare nella risposta tutti gli estremi indicati

Spett.le Assessorato Regionale della Salute
Alla c.a. del Direttore Generale
Dott. Gaetano Chiaro

Oggetto: Rif. Prot./Servizio 1/n. 84669 del 27/10/2016. Interrogazione n. 3511 dell'On.le Zito Stefano.

In riferimento all'interrogazione in oggetto si relazione quanto segue:

- 1) Come riferito testualmente dal Direttore dell'UOC Affari Generali con nota prot. n. 177046 del 28/10/2016: - Le osservazioni sulla potenziale illegittimità delle procedure precedenti l'indizione del bando (peraltro integralmente concretizzatesi prima dell'insediamento della scrivente Direzione) sono state oggetto di impugnativa con ricorso ex art 700 cpc da parte dell'O.S. Fials + 9 dipendenti. Il Tribunale di Agrigento -Sezione Lavoro- con ordinanza R.G. n. 4607/13 resa il 30/01/2014, ha dichiarato inammissibile l'istanza proposta dalla O.S. Fials e ha rigettato il ricorso degli altri ricorrenti con condanna dei medesimi alla refusione delle spese in favore dell'Azienda Sanitaria liquidate in € 750,00 oltre contributi di legge. Nessuno dei ricorrenti soccombenti ha proposto reclamo all'ordinanza. La stessa O.S. Fials e i medesimi soggetti sopra individuati avevano già presentato analogo ricorso al TAR di Palermo rinunciando successivamente alla proposta istanza di sospensione dei provvedimenti impugnati -
- 2) L'individuazione degli aventi diritto è avvenuta in linea con le previsioni regolamentari come rilevato dalla commissione appositamente istituita (a seguito di esposto da parte dell'O.S. FSI) che ha accertato l'infondatezza delle doglianze e delle accuse a cui è seguita querela nei confronti del firmatario del documento FSI.
- 3) Quanto all'assegnazione di più posizioni organizzative allo stesso soggetto si allega la nota prot. n. 23329 del 08/04/2015 dalla quale si evince che, ovviamente, si tratta di una affermazione non veritiera diversamente l'interrogante vorrà fornire i nominativi cui si riferisce.
- 4) Come riferito testualmente dal Direttore dell'UOC Affari Generali con la succitata nota prot. n. 177046 del 28/10/2016, - Relativamente alle "segnalazioni" pervenute all'interrogante inerenti il Distretto Sanitario di Base di Agrigento, occorre evidenziare la strana coincidenza delle stesse con il contenuto del ricorso ex art. 700 cpc notificato all'Azienda Sanitaria dal dipendente Di Rosa Vincenzo (vedere allegato). Detto ricorso è stato rigettato con Decreto n. 11616/15, reso il 20/07/2015 e depositato il 21/07/2015, con il quale il Tribunale di Agrigento - Sezione Lavoro- ha evidenziato, tra l'altro, che lo stesso ricorrente aveva diritto non all'incarico "ma solo l'inclusione nella rosa dei candidati entro cui, con la massima discrezionalità (cfr. art. 3 del regolamento ASP, in atti) il Direttore Generale dell'Azienda potrà comunque individuare gli affidatari dello stesso (nello stesso senso, Trib. Di Trani, sez. lav., 22/09/2011)." Al contempo il Tribunale di Agrigento - Sezione Lavoro- con il suddetto decreto di rigetto n. 11616/15 ha condannato il Sig. Di Rosa Vincenzo alla refusione delle spese di lite in favore dell'Azienda Sanitaria liquidate in € 1.500,00 oltre contributi di legge. Il reclamo ex art. 669 terdecies cpc proposto dal medesimo Di Rosa avanti il Tribunale di Agrigento - Sezione Lavoro - si è definito con decreto di rigetto n. 14463/15, reso il

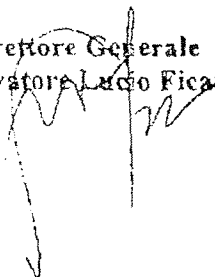
01/10/2015 e depositato il 14/10/2015 con conseguente condanna del reclamante alla refusione delle spese di lite in favore dell'Azienda Sanitaria liquidate in €. 1.500,00 oltre contributi di legge-. Per dovere di precisione si fa notare che detta pronuncia è antecedente alla data dell'interrogazione del 30/11/2015.

- 5) Quanto alle notizie inerenti atti giudiziari di natura penale citati dall'interrogante non si conosce quale fonte le abbia allo stesso fornite ma potrà rivolgersi alla stessa fonte per sapere gli esiti dell'indagine ad oggi sconosciuti all'Azienda Sanitaria

Il Direttore Sanitario
Dott. Silvio Lo Bosco



Il Direttore Generale
Dott. Salvatore Lucco Ficarra

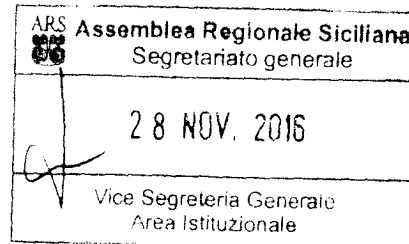


Il Direttore Amministrativo
Dott. Salvatore Lombardo



Brocato Rosa**Da:** Ufficio Protocollo**Inviato:** lunedì 28 novembre 2016 12.42**A:** Servizio Lavori Aula**Priorità:** Alta

Allegati: POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n. 92586 del 28/11/2016 - interrogazione On.le Zafarana;
 POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n. 92603 del 28/11/2016 - interrogazione On.le Zito.; POSTA
 CERTIFICATA: Nota prot.n. 92616 del 28/11/2016 - interrogazione On.le Ferreri.



ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
 SEGRETARIA GENERALE
 0009276
 PROTOCOLLO AULAPG
 Prot. n. Class.
 29 NOV 2016 L'addetto *M*

Brocato Rosa

Da: Per conto di: assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it [posta-certificata@pec.actalis.it]
Inviato: lunedì 28 novembre 2016 12.26
A: On. Zito Stefano; protocollo.ars@pcert.postecert.it; uoars.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n. 92603 del 28/11/2016 - interrogazione On.le Zito.
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it
Allegati: daticert.xml; Nota prot.n. 92603 del 28/11/2016 - interrogazione On.le Zito.

Messaggio di posta certificata

Il giorno 28/11/2016 alle ore 12:25:42 (+0100) il messaggio
"Nota prot.n. 92603 del 28/11/2016 - interrogazione On.le Zito." è stato inviato da
"assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
szito@ars.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it uoars.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec282.20161128122542.28840.06.10.3@pec.actalis.it

Brocato Rosa

Da: assessorato.salute [assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it]

Inviato: lunedì 28 novembre 2016 12.27

A: szito@ars.sicilia.it; protocollo.ars@pcert.postecert.it; uoars.sg@regione.sicilia.it

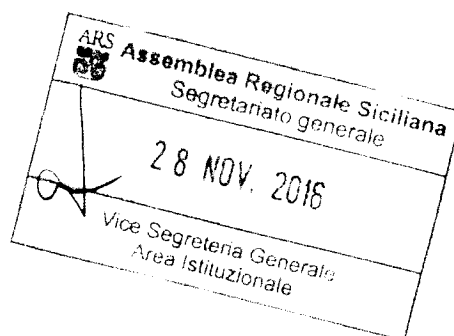
Oggetto: Nota prot.n. 92603 del 28/11/2016 - interrogazione On.le Zito.

Allegati: prot92603del28nov2016OnZito.pdf

Si trasmette la nota in oggetto.

Brocato Rosa**Da:** Ufficio Protocollo**Inviato:** lunedì 28 novembre 2016 12.10**A:** Servizio Lavori Aula**Priorità:** Alta

Allegati: POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n. 92633 del 28/11/2016 - interrogazione On.le Zito.; POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n. 92649 del 28/11/2016 - interrogazione On.le Zito.; POSTA CERTIFICATA: Nota ot.n. 92656 del 28/11/2016 - interrogazione On.le Palmeri.; POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n. 92667 del 28/11/2016 - interrogazione On.le Ciaccio.; POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n. 92680 del 28/11/2016 - interrogazione On.le Greco



ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
0009275 PROTOCOLLO
29 NOV 2016
Data Class. **AULAPG**
L'addetto *ny*

Brocato Rosa

Da: Per conto di: assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it [posta-certificata@pec.actalis.it]
Inviato: lunedì 28 novembre 2016 11.50
A: On. Greco Giovanni; uoars.sg@regione.sicilia.it; protocollo.ars@pcert.postecert.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n. 92680 del 28/11/2016 - interrogazione On.le Greco
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it
Allegati: daticert.xml; Nota prot.n. 92680 del 28/11/2016 - interrogazione On.le Greco

Messaggio di posta certificata

Il giorno 28/11/2016 alle ore 11:50:21 (+0100) il messaggio
"Nota prot.n. 92680 del 28/11/2016 - interrogazione On.le Greco" è stato inviato da
"assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
ggreco@ars.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it uoars.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec282.20161128115021.30352.02.6.28@pec.actalis.it

Brocato Rosa

Da: assessorato.salute [assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it]

Inviato: lunedì 28 novembre 2016 11.52

A: ggreco@ars.sicilia.it; uoars.sg@regione.sicilia.it; protocollo.ars@pcert.postecert.it

Oggetto: Nota prot.n. 92680 del 28/11/2016 - interrogazione On.le Greco

Allegati: prot92680del28nov2016OnGreco.pdf

Si trasmette la nota in oggetto.

5 22191

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

Assessorato della Salute
Ufficio di diretta collaborazione
dell'Assessore

N° di prot. 92680 del 28-11-2016

Oggetto: Interrogazione n. 3381 On.le Giovanni Greco

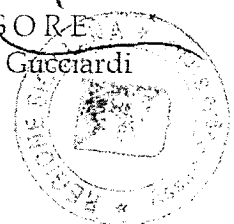
On.le Giovanni Greco
c/o A.R.S.
PALERMO

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e regolamento
PALERMO

Presidenza della Regione
Segreteria generale
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO

In riscontro all'interrogazione specificata in oggetto, trasmessa via fax dall'ARS in data 21/07/2016 e non ancora delegata dalla Segreteria Generale, con la quale sono state chieste notizie in ordine ai criteri seguiti dalle Aziende sanitarie siciliane per la determinazione delle rispettive piante organiche, con particolare riferimento all'Azienda Sanitaria Provinciale ed all'Azienda Civico di Palermo, si fornisce la relazione prot. 87013 del 7/11/2016 appositamente resa dal Servizio 1 "Personale del SSR - Dipendente e Convenzionato" di questo Assessorato.

L'ASSESSORE
On. Baldassare Gucciardi



REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Assessorato Regionale della Salute
Dipartimento Regionale per la Pianificazione strategica
Servizio 1 "Personale del S.S.R. – Dipendente e Convenzionato"

Prot./Servizio1/ n. 84013

Palermo, 07/11/2016

Oggetto. Interrogazione n.3381 dell'On. Greco Giovanni.

Alla Segreteria Tecnica
degli Uffici di diretta collaborazione
dell'Assessore della Salute

per il tramite

del Dirigente Generale del Dipartimento Reg.
per la Pianificazione Strategica

LORO SEDI

Con riferimento all'interrogazione n. 3381 dell'On. Greco Giovanni, avente ad oggetto "Notizie in ordine ai criteri seguiti dalle Aziende sanitarie siciliane per la determinazione delle rispettive piante organiche", si rappresenta quanto segue.

In via preliminare, giova puntualizzare che a seguito dell'entrata in vigore del D.L. 158/2012, nel testo convertito dalla L. 189/2012, è stato introdotto il divieto per le Aziende del Ssn di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato a copertura di posti vacanti fino alla rideterminazione e rifunionalizzazione dei nuovi assetti organizzativi aziendali, alla luce delle intervenute disposizioni di cui al D.L. 95/2012 nel testo convertito dalla L. 135/2012, che ha previsto una riorganizzazione a livello regionale ed aziendale del numero dei posti letto per abitanti in base a specifici parametri di riferimento.

A seguito dell'entrata in vigore di tali disposizioni legislative, questo Assessorato ha disposto la sospensione delle procedure di reclutamento del personale a tempo indeterminato, nelle more della definizione del processo di rideterminazione della rete assistenziale della Regione, con ciò determinando una situazione di forte criticità, cui si è fatto fronte mediante il ricorso al contratto a tempo determinato da parte delle medesime Aziende al fine di continuare a garantire il mantenimento dell'offerta sanitaria e l'assolvimento dei livelli essenziali di assistenza altrimenti compromessi da una perdurante carenza di personale afferente alle strutture ospedaliere.

Al fine di porre in essere gli adempimenti necessari alla riorganizzazione degli assetti aziendali, questo Assessorato ha adottato il D.A. n. 46 del 14 gennaio 2015, con il quale è stato previsto il piano di riqualificazione e rifunionalizzazione della rete ospedaliero-territoriale della Regione.

A seguito dell'adozione di tale provvedimento programmatore, è stata avviata la fase riguardante la predisposizione delle linee guida degli atti aziendali e delle dotazioni organiche, che è culminata con l'emanazione, dapprima, del D.A. n. 1360 del 3 agosto 2015, contenente le linee di indirizzo per l'adeguamento e l'aggiornamento degli atti aziendali alla nuova rete ospedaliera, e, poi, del D.A. n. 1380 del 5 agosto 2015 con il quale sono state approvate le linee di indirizzo regionali per la rideterminazione delle dotazioni organiche delle Aziende del Ssr.

In particolare, il documento regionale per i nuovi assetti organizzativi prevedeva una serie di parametri, entro un limite minimo e massimo, correlati al numero di posti letto per singola disciplina, che le Aziende hanno utilizzato in relazione alle proprie esigenze assistenziali, prevedendo specifici correttivi al fine di assicurare la turnistica, l'attività ambulatoriale, ecc....

La Direzione Generale ha conseguentemente deliberato l'atto aziendale e la dotazione organica, trasmettendo i relativi atti a questa Amministrazione, al fine di eseguire il controllo previsto dall'art. 16 della l.r. n. 05/2009 e ss.mm.ii. di compatibilità con la programmazione sanitaria regionale, tenuto conto del rispetto del tetto di spesa assegnato, che costituisce limite invalicabile ed inderogabile, sia a livello regionale che aziendale, ai sensi dei commi 71 e segg. dell'art. 2 della L. 191/2009 e ss.mm.ii...

In ossequio alla predetta procedura, l'ASP di Palermo e l'Arnas Civico hanno definito la fase istruttoria con lo scrivente Dipartimento e, dopo aver acquisito il parere vicolante della Giunta di Governo ai sensi dell'art. 4 del D.P. reg. n. 70/79, è stato emanato il decreto assessoriale di approvazione delle rispettive dotazioni organiche, sulla base della duplice considerazione che le proposte di assetto organizzativo, sono state ritenute conformi ai parametri indicati nel D.A. 1380/2015 ed alla programmazione sanitaria regionale.

Nello specifico, in merito a taluni scostamenti segnalati su taluni parametri regionali, l'Azienda sanitaria provinciale di Palermo ha dedotto che motivazioni oggettive legate a difficoltà nei collegamenti per la particolare condizione orografica del territorio e dallo stato di viabilità, hanno reso necessario concentrare nei PP.OO. di Petralia e Corleone un numero di unità di personale medico/infermieristico tale da assicurare la funzionalità delle strutture, con parametri definitivi maggiori di quelli previsti dalle linee guida; inoltre, l'Azienda conferma che l'eventuale applicazione dei parametri regionali per detti "ospedali di frontiera" non permetterebbe di raggiungere i valori minimi di organizzazione per assicurare l'attività assistenziale e quindi i servizi necessari al bacino di utenza interessato.

Allo stesso modo, l'ARNAS Civico di Palermo ha specificato relativamente a talune differenze con valori regionali che il modello organizzativo adottato prevede l'integrazione funzionale di talune unità operative, al fine di consentire una interazione tra il personale delle strutture interessate, per una ottimizzazione delle risorse disponibili, o, in alternativa, ad una organizzazione per intensità di cure, che consente l'adeguamento dinamico dell'impiego quali-quantitativo e la interscambiabilità di risorse umane in relazione alle necessità assistenziali.

Pertanto a seguito del completamento degli adempimenti previsti dalla circolare prot.28551 del 25 marzo 2016, e da ultimo con nota prot. n. 66397 del 5 agosto 2016, potranno essere avviate e/o concluse le procedure di reclutamento da parte delle aziende.

Il Dirigente del Servizio
D.ssa Maria Letizia Di Liberti

Il Funzionario Direttivo
Sig.ra Lilliana Ianni

IL DIRIGENTE GENERALE
Dr. Gaetano Chiaro

